GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — L. 0,60

Anno LXV — **Roma — Giovedì, 14 febbraio 1924** — **Numero 38**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI.

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Moto proprio:

Con decreto 10 *marzo* 1921.

a cavaliere:

Aloisi cav. Evandro fu Paolo, da Roma.
Pagliotti sac. cav. Costantino, teologo, da Courgnè.

Con decreto 13 *marzo* 1921.

a gran cordone:

Guala gr. cord. avv. Carlo, senatore del Regno, membro della Commissione per l'esecuzione delle leggi per i veterani 1849.

a grande ufficiale:

Basso Arnoux cav. Luigi, tenente generale medico nella riserva navale, membro della Commissione per la esecuzione delle leggi per i veterani 1848-1849.
Boselli-Donzi comm. Mario, consigliere della Corte dei conti, id. id.

a commendatore:

Ramella comm. Agostino, consigliere di Corte di cassazione.
Bertinatti comm. Ernesto, tenente generale (riserva).
Zincone comm. Olimpio, membro della Commissione per l'esecuzione delle leggi per i veterani 1848-1849.

ad uffiziale:

Tovegni comm. avv. Federico fu Pietro, sindaco di Murazzano.

Con decreto 17 marzo 1921.

ad uffiziale:

Ferigo cav. Luciano, maggiore generale già addetto militare presso la Legazione italiana a Bucarest.

Con decreto 20 marzo 1921.

a commendatore:

Morgigni De Manthoné comm. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Santoro comm. Giovanni, id. id.

ad uffiziale:

Bertani comm. avv. Lodovico, da Bologna.
Mariotti conte Alessandro fu Francesco, da Fano.

a cavaliere:

Leonardi cav. uff. Tullio, vice-direttore dell'Associazione del movimento dei forestieri in Roma.

Con decreto 24 marzo 1921.

a commendatore:

Sechi cav. Giovanni, contrammiraglio, senatore del Regno, Ministro per la marina.
Porzio comm. avv. Giovanni, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Di Saluzzo marchese comm. Marco.
Pecoraro comm. avv. Antonino.
Dello Sbarba avv. comm. Arnaldo, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.
Bertone comm. avv. Giovanni, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per le finanze.
Agnelli avv. comm. Arnaldo, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per il tesoro.
Tortorici avv. comm. Nicolò, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per la marina.
Bertini avv. comm. Giovanni, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.
Pallastrelli conte prof. comm. Giovanni, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura.
Longinotti dott. Gio. Maria, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.
Amici avv. comm. Giovanni, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

a cavaliere:

Accorretti cav. Enrico, tenente di vascello, ufficiale addetto alla persona di S. A. R. il duca di Spoleto.

Con decreti 31 marzo 1921.

a gran cordone:

Giordani comm. Domenico, primo presidente della Corte di cassazione di Torino, senatore del Regno.

a cavaliere:

Paternò di Sessa marchese dott. Giuseppe di Emanuele.
Pernigotti cav. Pietro, maggiore del Genio.
Capoblanco cav. prof. Giuseppe Leonida, pubblicista.
Deassis Duante Ferreira Vittorio, capitano di corvetta, comandante in 2ª della Marina portoghese.
De Masquita Annibale, tenente di vascello, addetto navale presso la legazione di Portogallo, in Roma.

Su proposta del Ministro per la marina;

Con decreti 10 novembre, 12 dicembre 1920.

a grande ufficiale:

De Notaristefani Raffaele avvocato generale della Corte di cassazione di Roma.
Marcelli Riccardo, direttore generale.

a commendatore:

Biscaro Gerolamo, consigliere di Corte di cassazione.

ad uffiziale:

Ciamarra Guglielmo, professore.
Ducci Gino, capitano di vascello.
Bernardis Curio, colonnello del Genio navale.
Martinez Giuseppe, capo sezione di 1ª classe.
Targioni Tozzetti Giovanni, professore Regia accademia navale.
Barberis Carlo, brigadiere generale del Genio militare.
Curcio Alfredo, capo sezione.
Piccenna Ferdinando, maggiore commissario Regia marina.
Lebaffe Raffaele, capitano di porto.

a cavaliere:

Barbanti Guido, maggiore Genio navale.
Fontana Sergio, maggiore medico Regia marina.
Gorleri Gualtiero, capitano di fregata.
Scarlatti Alberto, tenente colonnello commissario.
Starace Francesco, tenente colonnello fanteria riserva.
Selmaud Nicolò, tenente colonnello di porto.
Tiscornia Attilio, id. id.
Gerbi Gino, id. id.
Marena Francesco, id. id.
Bosio Camillo, maggiore del Genio militare.
Ruffini Filiberto, capitano di porto.
Prisco Luigi, capo sezione.
Brocchieti Ettore, maggiore commissario.
Boccardo Giovanni, capo tecnico principale.
Meiani Paolo, id.
Bellelli Anacleto, avvocato.
Cicogna Francesco, tenente colonnello commissario.

Su proposta del Ministro per la giustizia e gli affari di culto

Con decreti 12, 26, 29 ottobre, 7, 10, 14, 18, 21, 28 novembre 5, 9, 12, 19 dicembre 1920.

a gran cordone:

S. E. Palladino cav. di gr. cr. Saverio, primo presidente di Corte di cassazione, collocato a riposo.

a commendatore:

Sibellini comm. Lorenzo, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Miglio comm. Carmine, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto in data 10 marzo 1921.

a commendatore:

Pelliccioni cav. Pericle, da Bologna, pubblicista.
Sulis cav. avv. Enrico, sindaco di Muravera (Cagliari).
Bertolero cav. Pietro fu Giuseppe, da Boagiallo (Torino).
De Martino cav. uff. dott. Enrico, segretario particolare del commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi.
Vincent cav. uff. Corrado, condirettore centrale del Banco di Roma in Torino.
Bon cav. uff. ing. Giuseppe, presidente dell'Ospizio generale di carità in Torino.
Villa prof. dott. cav. Achille, membro del Consiglio superiore di sanità.

Poma cav. Pio, capitano di fregata, comandante il R. esploratore « Falco ».
Dalla cav. Alberto, consigliere comunale di Lauro.
Murolo cav. Ernesto, di Napoli, scrittore drammatico.
Lisi cav. uff. Gino, di Ferrara.
Cavalli cav. uff. Giovanni, fondatore di associazioni agrarie in Piacenza.
Falconi cav. Armando, artista drammatico.
Perna dott. prof. cav. Amedeo, docente di odontoiatria nella Regia università di Roma.
Botti Ettore, avvocato in Napoli.
Di Franco prof. Luigi, id.
Morino prof. Francesco, direttore di sanità del corpo di armata di Torino.
Scifoni cav. uff. Gaspare, segretario nel gabinetto del sindaco di Roma.
Gonfalonieri nob. Marsilio, ingegnere.
Pinaroli cav. uff. prof. dott. Guido, consigliere comunale di Torino.
Martini cav. uff. rag. Domenico, sindaco di Motta di Livenza.

ad uffiziale:

Beneitone sac. don Lorenzo, rettore del Santuario di S. Firmino in Pattusio Canavale.
Crescini cav. Pietro, industriale in Brescia.
Mondini mons. Lodovico, arciprete della cattedrale di Piacenza.
Benedetti prof. dott. Domenico, da Venezia, residente in Mantova.
Mogna cav. avv. Mario, sindaco di Pecetto Torinese.
Rizzo cav. rag. Domenico fu Giacomo.
Mauri can. cav. Enrico, da Seregno.
Roggeri cav. Edoardo, capitano di corvetta del Regio esploratore « Falco ».
Milano cav. Francesco, maggiore macchinista, id. id.
Borgna cav. avv. Giovanni, console del Brasile in Torino.

a cavaliere:

Scott Alfonso, industriale in Torino.
Morgando Vittorio fu Federico, industriale in Cuorgnè (Torino).
Tassara Gustavo di Paolo, di Roma.
Tornimbeni rag. Augusto, segretario generale del Credito veneto in Padova.
De Felice Pierino, sindaco di Ari (Chieti).
Gazzera Emilio di Cesare, industriale in Torino.

Con decreto 13 *marzo* 1921.

a grand'uffiziale:

Prova comm. dott. Ottavio, deputato al Parlamento.
Castelli Della Vinca comm. avv. Giovanni, consigliere superiore della Banca d'Italia.
Bosisio comm. Edoardo, presidente Comitato esposizione nazionale agricola Varese (1920).
Cefaly Antonio, senatore del Regno, membro della Commissione per la esecuzione delle leggi per i veterani 1848-1849.
Martini comm. Giovanni, contrammiraglio, id. id.

a commendatore:

Donati cav. uff. Umberto, ragioniere direttore del Banco di Roma a Catania.
Del Vitto cav. Ernesto, industriale in Roma, consigliere della Camera di commercio.
Mauri prof. avv. Angelo, deputato al Parlamento.
Cauda cav. uff. Giuseppe, pubblicista in Torino.
Marsoli cav. Pietro, vice-presidente Comitato esposizione nazionale agricola (Varese 1920).
Calcarami cav. Amedeo, fondatore della Banca cooperativa di Sant'Agata d'Esaro.
Signoretti cav. uff. Domenico, notaio in Torino.

ad uffiziale:

Mazza avv. cav. Giovanni, segretario della Deputazione provinciale di Milano.
Pochintesta avv. cav. Angelo, segretario di Opere pie in Torino.
Piovano cav. Annibale fu Michele, industriale in Chieri.
Paniè cav. Antonio, presidente del Patronato scolastico di Torino.
Sbarberi Angelo, commerciante in Bologna.
Taviani cav. Enrico, segretario della Commissione per l'esecuzione delle leggi per i veterani 1848-1849.
Antonelli cav. Alfonso fu Francesco, da Leonessa, residente a Roma.

a cavaliere:

Carello Fausto fu Fedele, industriale in Torino.
Sabre Carlo, chirurgo dentista in Torino.
Ghersi Giuseppe fu Angelo, di Albissola (Genova).

Con decreti 17 *marzo* 1921.

a commendatore:

Cornacchione cav avv. Marcello, professionista in Napoli.
Bonfioli Cavalcabò conte Guido, consigliere di Stato.
Cosulich Oscar, armatore della Venezia Giulia.
Cosulich Alberto, id. id.
Pollich Ettore, id. id.
Tripcovich Diodato, id. id.
Gemma cav. uff. Ermanno, avvocato in Verona.
Orti Manara conte cav. uff. Ottavio, già sindaco di Marcellise (Verona).
Osti cav. uff. Arrigo fu Ercole, di S. Giovanni in Persiceto.
De Allegri cav Attilio, industriale in Torino.
Testi prof. cav. Alberico, primario dell'Ospedale civile di Faenza.
Rosati cav. Giuseppe fu Arcangelo, pubblicista in Roma.
Mezzano cav. Edmondo, condirettore della sede centrale della Banca italiana di sconto.
Cagnoli cav. avv. Alessandro fu Vittorio, da Perugia.
Citi Primo, avvocato di Castefranco di Sotto (Firenze).
Alberti dott. Mario.
Avagadro di Quinto dott. conte Casimiro.
Benussi prof. dott. Bernardo.
Braidotti arch. Lodovico.
Candussi Ciardo Vittorio, ex deputato
Gregoris ing. Antonio.
Mayer dott. Aldo.
Moscheni dott. Alberto.
Pezzoli dott. Leonardo.
Mazrana ing. Luigi.
Mrac Carlo, avvocato.
Nicolich dott. Giorgio.
Prinzic Amedeo.
Sajiz avv. Alfonso.
Kampieri Riccardo.
De Piera dott. Camillo.
Tacconi avv. Antonio.

ad ufficiale:

Mastrorilli cav. Luigi, direttore Banca di sconto, in Bari.
Peghini cav. Antonio, tesoriere della Lega navale.
Chiarella cav. Achille, proprietario di teatri in Torino e Genova.
Menniti cav. Giuseppe, da Badolato (Catanzaro).
Mayer Riccardo, direttore navale del Lloyd Triestino.
Cavalieri avv. cav. Mario, consigliere provinciale di Castelnuovo Veronese.
Cobol prof. Nicolò.
Hermet Carlo.
Luzzatto ing. Ettore.
Polesini dott. Gian Paolo.
Ravasini Oscar.
Smerchinich avv. Stefano.
Stefani dott. Giuseppe.
Scampicchio dott. Ubaldo.
Venezian ing. Sansone.
Vianelli Giorgio.

a cavaliere:

Monten Luigi, commerciante in Torino.
Carloforti Gabriele, fotografo in Roma.
Gonella sac. don Antonio, abate mitrato, di San Zeno
Almerigogna Antonio.
Astori Bruno.
Adami prof. Riccardo.
Bader dott. Giovanni.
Boegan Eugenio.
Cesari Giulio.
Consulich avv. Antonio.
De Dolcetti Carlo.
D'Este dott. Amerigo.
De Vescovi Carlo.
De Vescovi Giuseppe.
De Franceschi Camillo.
Forti dott. Carlo.
Fabbrovich dott. Giuseppe.
Fontanot ing. Antonio.
Girometta Edoardo.
Grassi arch. Gioacchino.
Illesi dott. Renato.
Iaschi dott. Giuseppe.
Longo Elio.
Mantovan dott. Giovanni.
Moise dott. Pietro.
Manzutto dott. Gian Giacomo.
Oblath dott. Oscar.

Petris Giovanni.
Pittoni dott. Luigi.
Pastrovich dott. Guglielmo.
Quarantotto dott. Silvio.
Quargnali dott. Mario.
Rocco Egidio.
Rossi prof. Ciro.
Rossati Gino Maria.
Surpan prof. Erminio.
Stenta prof. dott. Mario.
Spadon don Giovanni.
Staffler Giuseppe.
Timeus rag. Gustavo.
Timeus rag. Giovanni.
Visintin Antonio.
Gandusio ing. Fernando.
Cospodnetich dott. Giovanni.
Pervan avv. Edoardo.
Selem Stefano, avvocato.
Riboli ing Alfredo.
Smirich prof. Giovanni.
Borovich dott. Stefano.
Miagostivich dott. Giovanni.
De Difnico dott. Giovanni.
Delich dott. Silvio.
Perich dott. Ernesto.
Perlini dott. Venceslao.
Feoli Gaetano.
Sabalich dott. Giuseppe.
Bonora dott. Rodolfo.
Branzi dott. Angelo.
Comper prof. Silvio.
Cittadini dott. Pier Adolfo.
De Stefenelli dott. Giulio.
Duca dott. Lorenzo.
Gabos dott. Felice.
Merlei Adolfo.
Capraro ing. Renato.
Lucatelli Carmelo.
Salghetti Drioli Giovanni.
Vinzi Giacomo.
Gelmeo Bervaldi Pietro.
Leibl dott Giulio.
Palcich dott Simeone.
Artale Spiridione.
Medovich Demetrio.
Dolmo Saro.
Avanzo Demetrio.
Miori Giovanni.
Sighel Giovanni.
Tamanini Rinaldo.
Zanini Rinaldo, ragioniere.
Cis Damiano.
Larcher Guido, ragioniere.
Bevilacqua dott. Giovanni.
Costa Francesco.
Chimelli Eduino.
Costa Luigi.

Con decreto 20 marzo 1921:

a grand'uffiziale:

Astarita comm. Tommaso, direttore generale della Banca penisola sorrentina.

a commendatore:

Venturoli cav dott. Raffaele, da Bologna.
Franceschini Gastone, da Roma.
Chiarappa avv Michele fu Arturo, pubblicista.
Bardellini cav. uff. Oreste, già direttore didattico, in Genova.
Zazera ing. Giovanni, sindaco di Oderzo.
Mamoli cav. uff. Arturo, commerciante di Bergamo.
Pinetti cav. uff prof. Angelo, assessore comunale di Bergamo.
Toffanin cav. avv. uff. Paolo, di Padova.
Cappelli dott. prof. Lorenzo di Luigi, medico chirurgo.
Biadene ing. cav. Giovanni, segretario generale Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane.
Papa cav. uff. dott. Carlo, segretario di Stato per la Marina mercantile.
Contratto cav. uff Alberto, industriale, in Canelli.
Silvestri cav. Abate Emilio, fondatore della « Trento e Trieste ».
Capranesi cav. prof. Giovanni, presidente della R. accademia di San Luca.

ad uffiziale:

Brazioli cav. Francesco, avvocato, da Bologna.
Benetti Antonio, presidente del Sindacato agrario di Oderzo.
Pinzani dott. Enrico, direttore dell'ospedale di Fano.
Selvelli ing. Cesare di Oreste, da Fano.
Morpurgo cav. ing. Luciano fu Emilio, da Padova, residente a Milano.
Carissimo-Martini Giuseppe di Gennaro.
Mazzitelli cav. Riccardo fu Lorenzo, da Napoli, residente a Reggio Calabria.

a cavaliere:

D'Errico Eugenio da Formia (Caserta).
Colpi avv. Umberto, sindaco di Terrassa (Padova).
Pattonico ing. Tedorico, professore Istituto tecnico di Pesaro.
Gallo Eugenio, tesoriere Istituto case popolari, regione Cumana (Napoli).
Vespignani dott. Guido, medico chirurgo di Roma.
Astolfi Isnardo, distributore nella biblioteca Estense (Modena).
Salvioni prof. Gio. Batta fu Angelo.
Garagnani Giuseppe, membro amministrazione Monte di pietà di Bologna.
Cugini avv Alberto, id. id.
Bergamini Alessandro di Ferdinando, cassiere id. id.
Neri avv. Francesco, membro Consiglio di amministrazione id. id.
Prosperini avv. Giovanni, di Vicenza.

Con decreto 24 marzo 1921.

a gran cordone:

Croce prof. Benedetto, senatore del Regno, Ministro pubblica istruzione.

a grand'uffiziale:

Richini comm. Giacomo, presidente degli agenti di cambio di Genova.
Labriola prof. avv. Arturo, deputato al Parlamento, Ministro del lavoro.

a commendatore:

Candiani dott. Carlo, presidente del Consiglio notarile di Venezia.
Miceli Picardi Domenico, di Paola (Cosenza).
Chierichetti ing. Carlo, residente a Milano.
Quaglia cav. uff. Giovanni fu Luigi, di Diano Castello.
Macri cav. uff. Pietro, da Scilla (Reggio Calabria).
Alloatti cav. uff Gio Battta, scultore in Torino.
Caldana mons Attilio, vice presidente colonia agricola Vittorio Emanuele III per gli orfani contadini morti in guerra (Lonigo).
Bevilacqua cav. rag. Mario sindaco di Merate (Como).
Cataldi cav uff Amleto, scultore, in Roma.
Pesaro Lino fu Cesare da Reggio Calabria.
Mussi cav. uff Egidio, industriale, in Torino.
Picazio cav. avv. Tommaso, sindaco di Caserta.
Pucci cav. dott. Armando fu Girolamo, da Forlì, residente a Macerata.
Rorighi cav. uff. Augusto di Alberto, da Bologna, residente a Milano.
Lanza di Trabia dott Giuseppe, principe di Scordia, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per la guerra.
Rubilli cav Alfonso, deputato al Parlamento, Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio.

ad uffiziale:

Santandrea Orlando Giovanni, impiegato al municipio di Roma.
Talamoni prof sac. don Luigi, insegnante nel seminario arcivescovile di Monza.
Testa cav. Dante, artista teatrale.
Hugues prof Carlo, da Casalmonferrato.
Ghisleni prof. Pietro, direttore della scuola veterinaria di Torino.
De Simone cav. uff. Enrico Rosario, da Palermo.
Padoan cav. Romeo, capo disegnatore di prima classe nella R. marina.
Amato Cotogno avv. Angelo, da Caltanissetta.
Terni Giuseppe, commerciante, in Ancona.
Carli cav Carlo, ex deputato prov. di Vicenza.
Barbantini dott Tommaso presidente Ospizi marini di Ferrara.
Pivano avv Gregorio, da Saluzzo, già presidente di quella Congregazione di carità e dell'ospedale civile.
Condorelli prof. cav. Luciano, scultore
Stefanelli Giuseppe, notaio, in Apollosa.

a cavaliere:

Cominotti rag. Alessandro, direttore della Banca popolare di Treviso.
Formilli rag Luigi, direttore della Cassa di risparmio di Civitavecchia.

Sirena rag. Domenico, segretario capo della Congregazione di carità di Treviso.
Carminati Amedeo.
Ronchi Gio. Batta, di Lecco.
Mazzon Francesco, industriale, in Verona.
Usai Antonio, ex maestro velaio di prima classe nella R. marina.
Laudi prof. Giacomo, insegnante nel R. istituto «Eugenio Bona». in Biella.
Santini Andrea, impresario costruttore, Milano.
Gandolfi Ferruccio, segretario capo procura generale Corte di appello di Torino.
Massi P. Giovanni, da Matelica.
Grammatica Guiscardo, professore di pedagogia, in Torino.

Con decreto 26 *marzo* 1921.

Mondino cav. sac. don Carlo, parroco, di Mondovì.

Con decreto 31 *marzo* 1921.

a gran cordone:

Benes prof. Eduardo, Ministro degli affari esteri di Cecoslovacchia.
Ruspoli comm. Mario, principe di Poggio Suasa, ambasciatore italiano, a Bruxelles.

a grand'uffiziale:

Lavagna comm. avv. Attilio, consigliere di Corte di appello, segretario particolare del Presidente del Consiglio dei Ministri.
Oro comm. Michele, direttore generale dell'Ente nazionale delle industrie turistiche.
Mosca comm. Tommaso, primo presidente della Corte di appello di Trani.
Rossi comm. Alessandro, già presidente della Deputazione provinciale di Pesaro.
Pereira de Souza Washington Luize, presidente dello Stato di San Paulo.

a commendatore:

Faà di Bruno marchese Alessandro, Nostro console generale.
Falcone prof. dott. Roberto, direttore dell'ospedale civile di Cosenza.
Campese cav. uff. dott. Ernesto consigliere di Prefettura.
Bagnoli cav uff. Pietro, presidente della Corte di assise di Bologna.
Broglia cav. prof. Giuseppe, dell'Università commerciale di Torino.
Verdiani cav. uff. Mario fu Giuseppe, da Volterra, residente a Roma
Varanini dott. Mario, direttore dell'ospedale civile di Trieste.
Zangara cav. Letterio, consigliere della Camera di commercio di Catania.
Cassulo mons. Andrea, vescovo di Fabriano e Matelica.
Conversi cav. Stello, avvocato in Napoli.
Prato cav. avv. Giuseppe, già sindaco di Sanfrè.
Strimpl Louis.
Fierlinger Colonnello Zdnek.
Martins Pereira Josè Maria, comandante dell'incrociatore «San Gabriel» della marina portoghese.

ad uffiziale:

Berrini cav. avv. Michele, giudice del Tribunale, addetto all'ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Riccabone cav. Francesco fu Giuseppe, residente a Torino.

a cavaliere:

Agatao Lanza Armando, sottotenente di vascello marina portoghese.
De Freita Oliveira Lima Luiz, id. id.
Fineschen Pereira de Mendoça Iacinto, id. id.
Lourenço Raimundo Artur, tenente medico marina portoghese.
Dos Santos Champalimaud Iulio, capitano macchinista marina portoghese.
Foà Giacomo, vice direttore della Banca commerciale italiana di Torino.
Longoni rag. Amatore, vice direttore generale della manifattura lane di Borgosesia.
Tallice dott. Aldo, avvocato in Torino.
Rossetto Giovanni di Giacomo, da Venezia, ragioniere.
Conietti Agostino, industriale in Caprino Veronese.
Branca Gerardo, di Napoli.
Raggio Carlo, da Genova, residente a Milano.
Borrione Maurizio, industriale in Torino
Vernero teol. sac. Bartolomeo, parroco di Malangero di San Maurizio Canavese.
Foà Emilio, pubblicista, in Torino.
Traverso prof. Giov. Battista, vice direttore della stazione di patologia vegetale, in Roma.
Berandi Pietro, direttore di lavoro nella R. scuola professionale «F. Carelli» (Mondovì)
Vinei Virgilio, consigliere comunale di Savigliano.
Rinaldi Mario di Paolo, scultore, in Roma.

Su proposta del Ministro per la marina:

Con decreti 24 *maggio*, 20 *giugno*, 4 *luglio*, 11 *luglio* 29 *ottobre*, 3 *novembre e* 30 *dicembre* 1920.

a gran cordone:

Acton Alfredo, vice ammiraglio, capo di Stato maggiore della marina.

a grand'uffiziale:

Simonetti Diego, vice ammiraglio.

a commendatore:

Vicario Giuseppe, direttore capo divisione di seconda classe.
Lavagnino Paolo, capo divisione di seconda classe di ragioneria.
Notarbartolo Giuseppe, sotto ammiraglio.
Piazza Venceslao, id. id.
Alcaini Luigi, brigadiere generale macchinista.
Michel Pietro, brigadiere generale commissario.
Rossi Francesco, direttore di costruzioni telegrafiche.

ad uffiziale:

Colli di Felizzano Annibale, capitano di vascello.
Capon Augusto, id.
Scelsi Guido, id.
Ortalda Filippo, id.
Marinozzi Raffaele, colonnello macchinista.
Carminiani Giovanni, capo sezione di prima classe.
Chiarini Carlo, id. id.
Antonucci Cesare, capo divisione ragioneria.
Tripicciano Luigi, segretario Fondo culto.
Pellegrini Francesco, professore della R. accademia navale.
Pesci Giuseppe, id.
Fiore Antonio, archivista nella Amministrazione centrale della marina.

a cavaliere:

Masieri Catone, direttore dell'Istituto degli orfani dei marinai italiani, in Firenze.
Rogadeo Franco, tenente di vascello.
Tarantini Manlio, primo tenente di vascello.
Viotti Mario, id.
Negri Pietro, id.
Rognoni Raul, id.
Valerio Giacinto, id.
Prinetti Gaetano, id.
Brunetti Vincenzo, id.
Porzio Giovanola Guido, id.
Strazzeri Renato, id.
Malusardi Ugo, id.
Trucco Carlo, primo tenente di vascello.
Antona Antonino, id.
Dall'Angelo Alberto, primo capitano macchinista.
Casalini Attilio, id. id.
Donsi Nunziante, id. id.
Schmid Carlo, id. id.
Pelosio Silvio Ettore, primo capitano Genio navale.
Squillaci Gaetano, id. id.
Ponzo Mario Emilio, id. id.
Cassone Ferdinando, id. id.
Martini Giorgio, id id.
Falcetti Giuseppe, id. id.
Bottari Augusto, primo capitano medico.
Insabato Luigi, id. id.
Allegri Gino, id. id.
Nicotra Antonino, id. id.
Martorano Luigi, id. id.
Pietroforte Vincenzo, id id.
Antinori Rodolfo, primo capitano commissario.
Bertocchi Agenore, id. id.
Medori Edmondo, id. id.
Canova Ottorino, id. id.
Longardi Antonio, id. id.
Riccio Gaetano, capitano C. R. E., infermiere.
Laurenti Fortunato, id. id., meccanico.
Cotzia Ernesto, id id., torpediniere.
Giraud Alfredo, id. id., semaforista.
Massa Girolamo, id. id., torpediniere.
Barresi Salvatore, id. id., cannoniere.
Zingone Giulio Cesare, primo segretario di prima classe
Emiliani Augusto, id. di seconda classe.
Albini Luigi id. id.
Caretti Aldo, primo ragioniere di prima classe.
Bartolini Luigi, id id.
Stoduto Carmine, archivista.

Barbati Ernesto, id.
Bartolozzi Vincenzo, id.
Cassuto Leonardo.
Manna Michele, ff. preside R. istituto nautico.
Esposito Antonino, professore R. istituto nautico.
Civetta Angelo, chimico capo R. marina.
Verrando Antonio, capo tecnico principale.
Florio Lorenzo Giorgio, id. id. id.
Brandoli Romeo, capo disegnatore.
Isè Giacinto, id. id.
Vigani Carlo, primo ragioniere RR. arsenali marittimi.
Portacci Nicola, gestore di magazzino.
Fiorentino Giuseppe, archivista capo RR. arsenali marittimi.
Sacco Nicola, id. id.
Sanez Pasquale, id. id.
Bolognini Giovanni, farmacista militare R. marina.
Siniscalchi Raffaele, medico chirurgo.
Battifora Domenico.
Borsieri Isacco, direttore di officina meccanica.

Con decreti 10 *novembre*, 12 *dicembre* 1920.

a commendatore:

Boggio Carlo, capo divisione.
Lavezzari Carlo, colonnello Genio militare.
Bellia Pier Vincenzo, geometra costruttore.
Sarri Alberto, colonnello Genio militare.

ad ufficiale:

Ruoppolo Andrea, capo disegnatore.
Tamburrini Alberto, archivista capo.
Forcella Clodoveo, archivista.
Giordano Giacomo, id.
Zambardi Giustino, id.
Diano Demetrio, capo stazione ferrovie dello Stato.
Gardini Emanuele, capitano di porto.
Gaspari Chinaglia Achille, capitano di fregata.
De Noto Michele, professore.
Celozzi Antonio, capitano di corvetta.
Gallizioli Antonio, capo tecnico principale.
Biancheri Domenico Guido, capitano di fregata.
Serbolonghi Luigi, segretario.
Caputi Silvio, colonnello del genio.

a cavaliere:

Arceri Riccardo, costruttore navale.
Mattoli Enrico, tenente di vascello.
Berghinz Enrico, id.
Pappacena Ugone, capitano macchinista.
Spanata Ercole, id.
Crosara Romeo, id.
Miale Giovanni, id.
Mennella Pasquale, sottotenente di vascello di complemento.
Brevedan Lorenzo, tenente commissario di complemento.
Codispoti Agostino, id. id.
Iovane Gabriele, capitano C. R. E., furiere.
Riggitano Antonio, capitano C. R. E., radiotelegrafista.
Benedetti Albano, capitano macchinista di complemento.
Carnevale Mario, capitano del Genio militare.
Pittaluga Gio. Batta, capitano macchinista in posizione ausiliaria.
Brizio Michele, tenente C. R. E., timoniere.
Conte Francesco, id. id.
Danzi Salvatore, id., cannoniere.
Civico Francesco, id. furiere di complemento.
Bonivento Dante, id id.
Peiretti Raineri Vincenzo, id. id.
Coscia Fortunato, sottotenente C. R. E., timoniere riserva navale.
Ponzoni Lorenzo, sottotenente C. R. E., id. id.
Volla Fernando, capitano del Genio militare.
Pelinga don Costantino, cappellano capo.
Monetti don Carlo, cappellano ausiliario.
Mercadante Tommaso, capitano di porto.
Pace Alberto, id.
Galdi Francesco, primo segretario.
Treccioni Roberto, id.
Bassani Bassano, id.
Lazzari Tommaso, primo ragioniere.
Busato Ettore, archivista.
Plaustro Ernesto, id.
Trasi Girolamo, id.
Benitozzi Giovanni, id.
Venticinque Giovanni, id.
Dall'Anese Antonio, id.
Cambi Giuseppe, capo tecnico.
Carbone Benedetto, id. id.
Carbone Emilio, id. id.
Mastroccola Marcellino, archivista Regi arsenali marittimi.
Criscuolo Luigi, applicato, id. id.
Grimaldi Enrico, id. id.
Moretti Emilio, perito costruttore.
Porta Domenico, disegnatore.
Garuti Fabiano, capo torpediniere di 1ª classe.
Ferrari Emilio, capitano di porto.
Porzio Guido, id. id.
Ricci Luigi id. id
Guiggi don Giovanni Maria, sacerdote.
Gichichi Giulio, capitano marittimo.
Tanca Gio. Battista, nocchiere di 1ª classe a riposo.
Catanzano Damiano, nocchiere di 1ª classe.
Pini Gesualdo, id. id.
Orrigoni Domenico, id. id.
Di Clemente Menotti, capo timoniere di 1ª classe a riposo.
Corvisiero Gaetano, capo timoniere di 1ª classe.
Parravicini Alfredo, id. id.
Martinozzi Giuseppe, id id.
Lanci Pier Luigi, id. id.
Moriggi Federico, capo cannoniere di 1ª classe a riposo.
Granata Erminio, capo cannoniere di 1ª classe.
Cappiello Antonio, id. id.
Reggio Pietro, id. id.
Corò Ferdinando, capo torpediniere A di 1ª classe a riposo.
Biagini Fioravanzo, capo torpediniere M. P. di 1ª classe a riposo.
Montefusco Germano, capo torpediniere A.
D'Angelo Francesco, id. E.
Tizzoni Anselmo, id. S.
Giuliano Natale, capo radiotelegrafista di 1ª classe.
Speranza Michelangelo, aiutante di 1ª classe.
Busetti Giuseppe, capo meccanico di 1ª classe a riposo.
Franco Antonio, capo meccanico di 1ª classe.
Pipitone Gaetano, id id.
D'Alessandro Antonio, id. id.
Caruso Andrea, id. id
Culotta Manfredi, capitano marittimo.
Tomadelli Libero Demetrio, capitano commissario R. esercito.
Spinetti Pasquale, mastro carpentiere di 1ª classe.
Caneva Riccardo, semaforista di 1ª classe.
Parisi Benedetto, id. id.
Saturno Giuseppe, capo infermiere di 1ª classe.
Cecere Angelo, id. id. a riposo.
Cianchetti Augusto, capo furiere di 1ª classe a riposo.
Ferrero Michele, capo furiere di 1ª classe.
Adorni Giulio, id. id.
Sclafani Vincenzo, id id.
Sommella Costantino, id. id.
Costantini Amedeo, id. id.
Manniello Raffaele, commesso a riposo.
Margutti Agostino, id. id.
Desiderio Michele, capo furiere di 1ª classe.
Ferrara Luigi, capo furiere di 2ª classe.
Morvillo Vincenzo, id. 1ª classe
Gra Carlo, primo ragioniere.
Mazzella Silverio, tenente del C. R. E., nocchiere.
Lombardi Luigi, capo furiere di 1ª classe.
Baldini Mario sottotenente di vascello complemento.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici:

Con decreto 6 *marzo* 1921.

a cavaliere:

Falda Costantino, sotto-ispettore delle ferrovie dello Stato.
Valbonesi ing. Ernesto, in Roma.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreto 21 *maggio* 1921.

a cavaliere:

Angelini Luigi fu Antonio di Roma.
Anselmi Guido di Giuseppe, di Ortona (Chieti).

Con decreto 30 *dicembre* 1920.

a grande ufficiale:

Luzzatto comm. avv. Carlo Vittorio, consigliere di Stato.
Pannunzio comm. dott. Giuseppe, id. id.
Oreglia di S. Stefano nob. dei baroni dott. comm. Felice, prefetto del Regno.
Masi comm. dott. Giuseppe, id. id.

Gosio comm. prof. Bartolomeo, capo laboratorio della Sanità pubblica.
De Notaristefani comm. avv. Marzio, capo divisione al Ministero della giustizia.
Cassano comm. Martino fu Pasquale, pubblicista in Bari.
Cutolo comm. Guglielmo fu Costantino, di Napoli.
Guerzoni comm. Umberto fu Giovanni, di Sassuolo.
Galla comm. avv. Tito di Giovanni, deputato al Parlamento.
Pennato comm. prof. Papinio, direttore capo genio civile di Udine.
Ravasini comm. dott. Ruggero fu Marco, di Trieste residente a Roma.
Musco comm. Angelo, artista drammatico.
Palermi comm. Raul Vittorio fu Ernesto, pubblicista in Roma.

a commendatore:

Alcaro cav. uff. Antonio fu Vincenzo, di Soverato.
Ameglio cav. uff. avv. Alberto ex sindaco di San Remo.
Accordino cav. uff. dott. prof. Francesco, direttore ospedale civile di Cividale.
Belloni cav. uff. dott. Pietro, chirurgo dentista in Roma.
Cioffari cav. uff. dott. Vincenzo, ufficiale sanitario di Calitri.
Cappa cav. uff. avv. Massimo, membro del Consiglio sanitario provinciale.
Cimmino cav. uff. Giuseppe fu Luigi, da Soveria Mannelli.
D'Agnano cav. uff. Tommaso fu Serafino di S. Vito dei Normanni residente a Roma.
Faraci Cardinale cav. uff. avv. Antonino, ex sindaco di S. Agata Militello.
Palazzi cav. uff. Eugenio di Angelo, di Napoli.
Verona cav. uff. Gustavo fu Andrea, di Verona residente a Torino.
Tappani cav. uff. Francesco di Matteo, da Chiavari (Genova) residente a Baja (Napoli).
De Martino cav. uff. Francesco fu Gennaro, di Napoli.
Forestieri cav. uff. Giovanni fu Paolo, da Orsomarso.
Messana cav. uff. Lodovico di Benedetto, residente a Siracusa.
Camassa Vignes cav. uff. avv. Edoardo fu Ernesto, da Potenza residente a Roma.
Savagnone cav. uff. avv. Giovanni fu Luigi, da Palermo.
Guastalla cav. uff. Filippo fu Vincenzo, da Misilmeri.
Bellavigna cav. uff. Vincenzo fu Domenico, di Ancona.
Palazzo cav. uff. dott. Giuseppe fu Pasquale, da Senise residente a Sulmona (Aquila).
Bechis cav. uff. dott. Maurizio, vice prefetto.
Del Bello cav. uff dott. Francesco Saverio, id.
Cerilli cav. uff. dott. Romualdo, id.
Biondi cav. uff. dott. Achille, id.
De Stefanis cav. uff. dott. Giovanni Antonio, id.
Belli cav. uff. Arnaldo, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
De Cosa cav. uff. Eugenio, questore di P. S.
Antonucci cav. uff. Luigi, id.
Sirleo cav. uff. dott. Luigi, medico provinciale.
Spadavecchia cav. uff. dott. Nicola, vice prefetto.

ad uffiziale:

Cassini cav. dott. Anselmo, vice prefetto.
Buglione nob. dei conti di Monale con Bastia cav. dott. Silvio, vice prefetto.
Zanella cav. dott. Scipione, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Mozzi cav. avv. Riccardo, id. id.
Stoppani cav. dott. Michele Carlo, id. id.
Calcagno cav. dott. Eugenio, id. id.
Saroldi cav. uff. dott. Ernesto, consigliere ff. sotto prefetto.
Verdina cav. dott. Francesco, ff. vice prefetto.
Vigliarolo cav. dott. Gabriele, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Vicedomini cav. dott. Francesco, consigliere ff. sotto prefetto.
Tassoni cav. dott. Celso, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Vegni cav. dott. Alfredo, id. id. id.
Caciola cav. dott. rag Simone, id. id. id.
Straticò cav. dott. Ferdinando, id. id. id.
Perciballi cav. Enrico, sotto prefetto al Consiglio di Stato.
Mistretta cav. Francesco, questore di P. S.
Grazioli cav. Carlo, id.
Panini Finotti cav Alessandro, id.
Tarantola cav. dott. Cesare, id.
Molossi cav. Umberto, id
Martini cav. Luigi, vice questore di P. S.
Leonini cav. rag. Angelo, commissario di P. S.
Ingarrica cav. avv. Tito, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Cavia cav. dott. Lorenzo, id. id.
Motta cav. dott. Riccardo, id. id.
Miglio cav. dott. Federico, id. id.
Marca cav. dott. Ascanio, id. id.
Stravino cav. dott. Gustavo, id. id.
Trabusso cav. dott. Ovidio, vice-questore di P. S.
Consolo cav. uff. Giuseppe, commissario id.
Donvito cav. rag. Pietro id. id.
Palizzolo Di Ramione nob. cav. Giuseppe, colonnello RR. CC.
Bozzoni cav. Dante, colonnello della R. G. per la P. S.
Cassetta cav. Nicola, tenente colonnello della R. G. per la P. S.
Pergola cav. prof. dott. Mazzini, coadiutore laboratori sanità pubblica.
Proli cav. dott. Alfredo, medico provinciale.
Stellato cav. Oreste, direttore nell'Amministrazione delle carceri.
Saporito cav. dott. Filippo, id. id
Lamacchia cav. Giovanni di Giuseppe, cancelliere.
Sciorilli Borelli cav. dott. Umberto, consigliere aggiunto in prova nell'Amministrazione dell'interno.
Interlandi cav. Vito, commissario di P. S.
Bellone cav. Guido, id. id.
Alterocca cav. Guglielmo, pubblicista in Roma.
Cavallotti cav. Achille fu Giuseppe, di Torino.
Ciuffici cav. ing. Pasquale fu Andrea, da Ortona, residente a Roma.
Casaleggio cav. Mario di Celestino, di Torino.
De Matteis cav. dott. Silvio, medico chirurgo in Torino.
Davini cav. Maurizio, ex sindaco di Casale d'Elsa.
De Silvestri cav. Enrico Camillo fu Battista, di Milano.
Galleano cav. avv. Costanzo, sindaco di Rocca di Baldi (Cuneo).
Giraud cav. avv, Pietro, presidente eorfanotrofio femminile di Saluzzo.
Introini cav. Ugo fu Tito di Azzata.
Marini avv. cav. Amedeo fu Costanzo, di Brescia (commissario alloggi).
Mazzoleni cav. Giovanni Battista fu Luigi, residente in Milano.
Martinelli cav. dott. Francesco, segretario generale del comune di Arezzo.
Maggi cav. dott. Augusto, medico condotto di Roma.
Novello cav. dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Schio.
Marco Giuseppe cav. dott. Ignazio fu Egidio, medico chirurgo a Calvello.
Paolucci cav. Massimiliano di Angelo, di Roma.
Pestelli cav. Gino, pubblicista, in Torino.
Ravagnan cav. Carlo fu Michelangelo, di Chioggia (Venezia).
Guacci cav. avv. Rodolfo fu Francesco, di Napoli.
Salvo cav. avv. Emilio Maurizio fu Maurizio, di San Remo.
Scotti cav. dott. Carlo fu Giuseppe, di Roma.
Scaretti cav. dott. Enrico fu Oreste, di Roma.
Viglino cav. dott. Carlo, medico condotto in Dogliani.
Chieffo cav. Pietro fu Antoio, di Candela.
Angeloni cav. Valentino, primo segretario Intendenza di finanza.
Mattina cav. Giuseppe fu Nicola, da Salerno.
Gattuccio cav. Gaspare di Giuseppe, da Trabia residente a Palermo.
Mele dott. Federico fu Angelo, di Chiusano S. Domenico.
Sabatelli cav. dott. Giuseppe fu Corrado, di Bari.
Parabita cav. avv. Angelo fu Emanuele, di Taranto.
Zeppetella cav. Alberico fu Pietro, di Riardo.
Bellini cav. ing. Piero fu Giovanni, di Roma.
Baggini cav. avv. Mauro di Marco, di Roma.

a cavaliere:

Villani dott. Eugenio di Giovanni, consigliere ff. sottoprefetto.
Marzano dott. Giuseppe, consigliere nella Amministrazione dell'interno.
Buonocore dott. Giuseppe di Francesco, consigliere aggiunto nell'Amministrazione dell'interno.
Inverardi avv. Sante Giuseppe di Giovanni, id. id. id.
Vitali dott. Vittorio di Angelo, id. id. id.
Di Martino dott Luigi di Gennaro, id. id.
Lado dott. Pietro di Giuseppe, id. id.
Buccico dott. Michele di Angelo, consigliere aggiunto ff. di consigliere.
Petroni dott. Furio di Angelo, cosigliere aggiunto nell'Amministrazione dell'interno.
Mazzolani dott. Ugo di Giovanni, id. id.
Scozzanolla dott. Stefano di Giuseppe, id. id.
Volpe dott. Giacinto di Ferrante, id. id.
Marzulli dott. Fedele di Donato, id. id.
Rivera dott. Giuseppe di Francesco, id. id.
Ferri nob. dott. Gino di Raffaele, id. id.
Tincani dott. Andrea di Carlo, id. id.
D'Avanzo dott. Oreste di Raffaele, id. id.
Schiavi dott. Carlo di Luigi, id. id.
Albano dott. Paolo di Girolamo, id. id.
Bassi dott. Vincenzo di Amadio, id. id.
Pietrantoni avv. Giuseppe fu Gesualdo, id. id.

Giannattasio dott. Michele di Francesco, id id.
Massa dott. Giuseppe di Giacinto, id. id.
Rossi dott. Demostene di Giuseppe, id. id.
Festa rag. Costantino di Angelo, ragioniere nell'Amministrazione dell'interno.
Giannuzzi rag. Giuseppe, id. id.
Manca rag. Celestino di Vincenzo, id. id.
Bartolomeo rag. Nicola di Orazio, id. id.
Travia rag. Pietro, id. id.
Del Bufalo rag. Ernesto, id id.
Catania rag. Alberto di Michelangelo. id. id.
Farina rag. Saverio, id. id.
De Nardo rag. dott. Alfonso, id. id.
Pizzari rag. Luigi, id. id.
Porcelli rag. Gennaro di Bartolomeo, id. id.
Sodini rag. Guido, id. id.
Olivi rag. Ubaldo, id. id.
Perdisa rag. Cesare, id. id.
Tosti rag. Nicola, id. id.
Lombardo rag. Alfredo, id. id.
Carlucci Francesco, id. id.
Andreini Cristoforo, id. id.
De Longis Nicolino, id. id.
Ricordy Gaetano, id. id.
Piccinini Costantino, id. id.
Vaudano Alessandrino, id. id.
Romani Teseo, id. id.
Miccio Alfredo, id. id.
Anzonino Giovanni, id. id.
Pierro Francesco, id. id.
Lazzerini Lorenzo, applicato Amministrazione dell'interno.
Moltoni Filippo, id. id.
Ales Giuseppe, id. id.
Piantone Aristide, sottosegretario al Consiglio di Stato.
Farnese Alessandro, coadiutore negli archivi di Stato.
Zappetti Giuseppe, commissario di P. S.
Gaipa Francesco, id. id.
Molinari Giuseppe, id. id.
Agostini dott. Narciso, id. id.
Ermirio Francesco Maria, id. id.
Genduso Gaetano, id. id.
Colitti Camillo, id. id.
Butti Lodovico, id. id.
Cirillo dott. Giuseppe, id. id.
Piccioni avv. Ulisse, id. id.
Pennetta dott. Epifanio, id. id.
Carta Francesco, id. id.
De Bartolo Girolamo, id. id.
Vercelli dott. Pietro, id id.
Cadolino rag. Carlo, id. id.
Testa Felice, id. id.
Collamarini Alfonso, id. id.
Frese Nicola, vice commissario di P. S.
Tessa Attilio, id. id.
Raneci Francesco, id. id.
Torelli Francesco, segretario di P. S.
Topan Arturo, id. id.
Spagnoli Romano, id. id.
Ranieri dott. Adolfo, id. id.
Ferraro Francesco Paolo, id. id.
Giuffreda Alessandro, id. id.
Gianoglio Giuseppe, id. id.
Mattioli Clemente, id. id.
De Luca Donato, id. id.
Caioli Caio, id. id.
Corrias Carlo, vice segretario P. S.
Gramatica Giuseppe, id. id.
Pilati Antonio, capitano RR. CC.
Fattoruso Vincenzo, id. id.
Picchi Tullio, id. id.
Ferrante Nicolò, id. id.
Rota Pietro, tenente RR. CC.
Di Siena Vincenzo, id. id.
Pino Giuseppe, id. id.
Quintigliano Michelangelo, maresciallo maggiore RR. CC.
Taraschi Guido, capitano Regia guardia.
Rosa dott. Donato Antonio, medico provinciale aggiunto.
Trincas dott. Lazzaro, id. id.
Dionisi dott. Giuseppe, consigliere aggiunto.
Schillasi Ventura dott. Vincenzo, direttore dell'amministrazione carceraria.
Morizzi comm. Gaetano, id. id.
Magri dott. Mario, id. id.
Mazza dott. Oreste, vice commissario di P. S.
Giliberti Elia, id. id.
Marracino dott. Guido, vice direttore nella amministrazione carceraria.
De Fortuna Giuseppe, ff. vice direttore nell'amministrazione carceraria.
Santelli dott. Mario, segretario nell'amministrazione carceraria.
Amaducci rag. Andrea, ragioniere capo nell'amministrazione dell'interno.
Rotondi rag Ercole, ragioniere capo nell'amministrazione dell'interno.
Valentini Alessandro, ragioniere nell'amministrazione carceraria.
Zacconi Francesco, archivista id. id.
Ferrari dott. Lorenzo, segretario id. id.
Avena Raffaele, comandante nel corpo degli agenti di custodia.
Petrignani dott. Giovanni, consigliere aggiunto amministrazione dell'interno.
Fazio Alfredo, segretario di P. S.
Tognetti Giuseppe fu Gilberto, di Lucca, residente a Genova.
La Via Enrico fu Ferdinando, ufficiale postale e telegrafico.
Cirale avv. Biagio fu Giovanni, residente a Lagonegro.
Mele dott. Pietro, medico chirurgo in Amalfi.
Tiseo Domenico, segretario comunale del comune di Carinola.
Fiorentino not. Michele fu Leopoldo, da Positano.
Buccella dott. Alfonso fu Ermenegildo, da Campagna.
Sabelli Oreste fu Egisto, residente a Napoli.
Gallo Carlo fu Giuseppe, da Bisignano.
Conti avv. Emilio fu Antonio, da Gioi.
Severe Aldo fu Achille, residente a Roma.
De Fazio dott. Pietro fu Gabriele, chirurgo dentista in Napoli.
Timarco Angelo di Giovanni, da Catania.
Gennaro Nicolò di Luigi, residente in Roma.
Visalli dott. Gaetano di Giuseppe, da Roccavaldina.
Galeano Sebastiano fu Pietro, da Riposto.
Vallana dott. Luigi, medico condotto in Ameno.
Giovannelli rag. Enrico, primo ragioniere al municipio di Roma.
Nestri Eugenio fu Cesare, di Montale.
Salvati rag. Enrico, redattore del «Giorno», di Napoli.
Belli ing. Alfredo fu Giuseppe, residente in Napoli.
Maggioli Emilio, applicato al Ministero guerra.
Chierico dott. Lorenzo, medico chirurgo in Altamura.
Molinatti Giacinto fu Giovanni, da Ivrea.
Rippa Giuseppe fu Antonio, di Napoli.
Naldi rag. Eugenio fu Michelangelo, residente a Napoli.
Parisi Pasquale, pubblicista in Napoli.
Petrucci dott. Serafino, ufficiale sanitario, di S. Secondo Parmense.
Martellotto dott Amedeo, direttore Credito italiano in Bari.
Schiavone avv. Domenico fu Enrico, residente a Roma.
Castaldi Giuseppe fu Gioacchino, di Pisa.
Rubino Pasquale fu Antonio, di Trabia.
Dozin Edmondo, insegnante R.R. Licei.
Celli dott. Ettore fu Vincenzo, da Montorio al Vomano.
Iascone dott. Pasquale, medico chirurgo in Napoli.
Rubini Giovanni fu Antonio, di Venezia.
Climaco Gennaro fu Giovanni, di Lacco Ameno.
Chiarle Giuseppe, sindaco di Collereto Parella.
Sanna ing. Mario fu Rodolfo, residente a Milano.
Sanna Renato di Rodolfo, residente a Milano.
Odello dott Giovanni, medico condotto, di Bordighera.
Lamantia Rosario di Leonardo, da Termini Imerese.
Marcantoni Domenico, farmacista a Montefiore dell'Aso.
Perfetti Giovanni fu Paolo, residente a Bergamo.
Battagion Enrico di Antonio, residente a Bergamo.
Ajello Antonino fu Francesco, da Carini.
Cuti Antonino fu Antonino, da Ciminna.
Riccardi cav Riccardo di Sebastiano, residente a Roma.
Messina dott. Giannario, medico chirurgo in Marsiconuovo.
Corleto not. Giovanni, di Augustale di Marsiconuovo.
Testone Ignazio fu Baldassarre da Sciacca.
Francia rag. Fernando, impiegato municipio di Roma.
De Vita Avv. Olindo di Antonio, da Bagnoli del Trigno.
Pezzani Umberto fu Luigi, di Sorbolo.
Lollusa rag. Antonio fu Giuseppe, da Soci di Bibbiena.
Pascucci dott. Paolo Emilio fu Antonio, residente a Dentecane.
Fumarola dott. Angelo, chirurgo dentista in Gallipoli.
Anfosso Secondo fu Antonio, da Ventimiglia.
Avagnina dott. Sebastiano fu Stefano, di Fossato.
Azzariti avv. Gaetano di Giuseppe, di Corato.
Capurro avv. Giulio, segretario generale amministrazione provinciale di Alessandria.
Ariola dott. Luigi, medico condotto di Cave.
Atripaldi Luigi fu Pasquale, di S. Giovanni a Teduccio.
Andreini Francesco fu Sante, di Arcidosso.
Bizzarri Leonardo fu Luigi, sindaco di Paliano.
Bacci Baccio, pubblicista in Firenze.

Bossa geom. Alfredo fu Camillo, di Resina.
Bosio Arnaldo fu Giuseppe, residente a Milano.
Borioli Alessandro fu Daniele, di Torino.
Bozza avv. Remo di Gaetano, di Napoli.
Cerella Giovanni, funzionario di cancelleria Ministero di giustizia.
Carli Dante, vice segretario comunale di Rimini.
Cipolletti Nicola di Felice, di Avellino.
Cavallini Alessandro fu Luigi, di Roma.
Colabucci Antonio fu Augusto, di Segni.
Cartoni Augusto fu Salvatore, pubblicista in Roma.
Colombo Emilio, pubblicista a Milano.
Cavalieri Domenico fu Bernardo di Cannara.
Ceioni prof. Giuseppe di Luigi, di Venezia.
Taddei dott. Sabino fu Ferdinando, di Carmignano.
Bagarulo dott. Riccardo fu Antonio, di Napoli
Ameglio Eugenio fu Giuseppe, di San Remo.
Confalone avv. Giuseppe fu Giovanni da Minosi.
Confalonieri Paolo fu Pasquale, residente a Milano.
Cordopatri Francesco, consigliere comunale di Polistena.
Cazzola avv. Ernesto di Luigi, di Torino.
Cantalupi Vittorio, ispettore ferrovie Stato.
Daniele avv. Luigi di Alfonso, di Napoli.
Donghi Giambattista di Italo, di Milano, residente a Pontenossa.
Di Maso Giacomo fu Giovanni di Montemurro.
Di Donato dott Donato di Francesco, residente a Napoli.
De Blasi avv. Gaetano di Giuseppe, residente ad Alcamo.
D'Aloja avv. Giovanni fu Andrea, di Bari.
De Cosimi Gio. Batta fu Giovanni, residente a Torino.
Di Dato dott. Carlo, medico chirurgo in Napoli.
Di Lauro Gaetano fu Domenico, di Napoli.
De Giacomo avv. Ermanno fu Giacomo, di Napoli.
Filippucci Rodolfo di Gualtiero, residente a Fiorenzuola d'Arda.
Farina Nicola fu Francesco, sindaco di Battipaglia.
Ferrero rag. Prospero fu Prospero, di Cuneo, residente a Sestri.
Francia Vittorio fu Settimio, di Roma.
Ferolla prof. Attilio di Domenico, del R. ginnasio Vittorio Emanuele di Napoli.
Fenoglio dott. Matteo fu Secondo, di Villafranca Mondovì.
Fenoglio dott. Bartolomeo fu Francesco di Villafranca.
Filippi Battista, sindaco di Montanara
Forzani dott. Luigi fu Antonio, residente ad Ormea.
Filippa rag. Angelo, impiegato Banca d'Italia a Torino.
Faletti ing. Enrico, sindaco di Rossignano.
Frosini Enrico fu Olimpio, di Napoli.
Guindani Carlo fu Pietro, di Santa Margherita Ligure.
Galli Mauro fu Carlo, residente a Torino.
Gandolfi dott Decio, medico chirurgo a Piacenza.
Ricci don Saverio fu Achille, arciprete di Castrocelo
Marinelli dott. Ferdinando, ufficiale sanitario di Torremaggiore.
Pignani Luigi di Giovanni, residente a Grottammare.
Gallina dott. Luigi, notaio in Cortemilia.
Granata Giovanni di Pasquale, scultore in Roma.
Gavalione Gregorio fu Gregorio, di Genova, residente a Strevi.
Laferrere Alberto, vice sindaco di Cisterna d'Asti.
Monih dott. Ugo, medico condotto in Malamocco.
Milno Luigi fu Giuseppe, farmacista in Torino.
Mazzucchelli Romeo fu Tommaso, residente a S. Ilario Ligure.
Maffeo Alfonso di Vincenzo, di Capaccio.
Malan Mario, pubblicista in Firenze.
Marini dott. Francesco, ex sindaco di San Marcello Pistoiese.
Massari Paolo, sindaco di Margherita.
Muccini dott. Giacomo, medico condotto a Castelnuovo Garfagnana
Magliano Giov. Batta, ex sindaco di Bra.
Marsili avv. Gian Francesco di Servilio, da Camerino, residente a Roma.
Mercenari Aristide Vincenzo fu Pasquale, di Ventimiglia.
Marino Salvatore, ex impiegato al Municipio di Napoli.
Nardoni Ettore, segretario ferrovie dello Stato.
Ollagnero Giuseppe fu Gaspare, di Saluzzo.
Operto dott. Antonio, segretario capo del comune di Macerata.
Pedulli ing Luigi fu Girolamo, di Milano.
Pellis Giacomo, sindaco di S. Michele al Tagliamento.
Piacenza dott. Giovanni, sindaco di Farigliano.
Piccablotto Giuseppe di Carlo, di Torino.
Patrizi Giuseppe fu Vincenzo, di Ficulle
Perondi dott. Vincenzo, medico chirurgo in Genova.
Petrin Gio. Battista fu Francesco, di Portogruaro.
Roggeri Nicola, sindaco di Taggia.
Rossi Vittorio fu Angelo, di Torino.
Ristori Gino, ufficiale postelegrafico.
Ranucci Giuseppe fu Augusto, di Firenze.
Ricci ing. Ernesto, ingegnere capo del comune di San Severo.
Rizzi Aristide di Carlo, di Bologna
Negro Enrico Federico fu Giuseppe, residente a Torino.
Rebecchi Giuseppe fu Giovanni, sindaco di Trasilico.
Rinaudo Pietro, segretario capo comune di Dronero.
Sirolli dott. Camillo, ufficiale sanitario di Altino.
Scendrati dott. Daniele, medico chirurgo in Novara.
Saffiotti Vincenzo fu Antonio, di Bagnara.
Sacerdote Giuseppe fu Clemente, residente in Alessandria.
Sangregorio prof. dott. Angelo di Carlo, da Pavia.
Tucci dott. Ferdinando, medico chirurgo, in Napoli.
Urbani ing. Luigi, ingegnere capo del Comune di Rimini.
Vittoria Armando di Ferdinando, di Napoli.
Ventura Giovanni Battista fu Pietro, di Bologna.
Valsania Giuseppe fu Bartolomeo, di Ceresole d'Alba.
Venino notar Antonio fu Giovanni, di Milano.
Valenzi Mario fu Bernardino, di Segni.
Vastarella Giuseppe, medico chirurgo di Giugliano.
Gattegna Gabriele Enrico, archivista al Ministero del tesoro.

Con decreti 19 ottobre; 14 novembre; 2 e 16 dicembre 1920:

a cavalieri di Gran Croce:

Da Zara cav. uff. Leonino, economo generale della Croce Rossa Italiana.
Sanarelli gr. uff. prof. Giuseppe, senatore del Regno.

a grand'ufficiale:

Pestalozza comm. ing. Massimo fu Alessandro.
Marone comm. Alberto di Pietro.

a commendatore:

Morando cav. uff. ing. Ernesto ex sindaco di Sorgà Verona.
De Rosa cav. uff. Antonio, capo sezione Ministero poste.
Inzerilli cav. uff. avv. Antonino di Nunzio.
Rossi cav. uff. Matteo di Carmine.
Giannattasio cav. uff. Pietro, deputato provinciale Caserta.
Borgioli cav. uff Pietro fu Francesco.
Fieschi cav. uff. dott. Davide, chirurgo primario ospedale Maggiore di Bergamo.
Fonti cav. uff. avv. Pietro, presidente Deputazione provinciale di Pesaro.
Reina Giandolia cav. uff dott. Giuseppe, medico chirurgo in Roma.
Torosano cav. uff Giuseppe fu Giovanni Battista.
Dothel cav. uff. Luigi fu Giovanni
Piccinni cav. uff. Felice fu Domenico.
Cecala cav. uff. avv. Nicolò fu Luigi.
Caligian cav. uff. Giuseppe fu Giacobbe.
Sipala cav. uff. Michele, consigliere provinciale Siracusa.
Somma cav. uff avv. Francesco, consigliere provinciale Palermo.
Romeo cav uff dott. Nunzio, chimico farmacista in Palermo.
Elefante cav. uff Alessandro, ex consigliere comunale di Napoli.
Casati cav. uff. Eugenio, direttore ospedale S. Anna in Ferrara.
Ambrosio cav. uff. Arturo fu Biagio.
Lazzè cav. uff. dott. Tullio, medico chirurgo in Roma.
Banzatti cav. uff. avv. Vittorio, vice direttore della «Stampa» di Torino.
De Blasio cav. uff. avv. Luigi, consigliere provinciale di Salerno.
Micciché cav. uff. Giovanni ex deputato al Parlamento.
Sonnino cav. uff Daniele fu Beniamino.
Abignente cav uff. Salvatore fu Damiano,
Condio cav. uff. dott. Giovanni fu Michele.
Malesci cav. uff. dott Carlo fu Pietro.
Ceschina cav. uff. Gaetano di Giovanni.
Errichiello cav. uff. Ferdinando, ex sindaco di Afragola.
Urcioli cav. uff. Felice, consigliere provinciale di Avellino.
De Benedetti Bonaiuto cav. uff Augusto fu Michele.
Fulino cav uff. ing Giuseppe, ingegnere comune di Napoli.
Conti Barbieri cav. uff. Antonio fu Luciano.

ad ufficiale:

Cottino cav. avv. Ernesto fu Lorenzo.
Campanile cav. ing. Raffaele fu Gaetano.
Oliva cav. Pasquale fu Pasquale.
Perosino cav. Ignazio Carlo fu Giuseppe.
Piccone cav Leopoldo, segretario di R. procura.
Salvadori cav. dott Gerardo, ispettore sanitario nei telefoni.
Gabrielli cav. avv. Alberto di Carlo.
Pezzullo cav. Sosio di Carmine.
Taricco cav Marco fu Domenico.
Iossa cav. avv. Michele fu Raffaele.
Giacobbo cav. dott. Costante di Silvio.
Ferraro cav Carlo di Pietro.
D'Alessio cav. dott. Gregorio, chimico farmacista in Montescaglioso.
Ribulla cav. dott. Lodovico, veterinario comunale a Sestri Levante.
Drogoul cav. dott. Giovanni, medico chirurgo R. Ospizio di carità a Torino.
Tabassi cav. avv. Nicola di Giovanni.

Cavalieri cav. dott. Giuseppe, medico a Terranova di Sicilia.
Passarello cav. avv. Sebastiano fu Antonino.
Lombard cav. prof. Giuseppe fu Carlo.
Di Stefano cav. rag. Francesco, ragioniere capo di Prefettura.
Barattolo cav. dott. Luigi di Vincenzo.
Cusani cav. avv. Filippo, assessore comunale di Solopaca.
Orti Manara avv. conte Ottavio fu Agostino.
Boaselli cav. Teodorico di Giuseppe.
Morixe cav. avv. Carlo di Gaetano.
Nanni cav. dott. Agostino, medico condotto a Velletri.
Barbadoro cav. rag. Giuseppe, ragioniere capo Amministrazione provinciale Firenze.
Evidente cav. avv. Gioacchino di Alfonso.
Fenolio cav. Stefano fu Bernardo.
Lavatelli cav. Mario, ufficiale postelegrafico.
Panattaro cav. Attilio, comandante delle guardie municipali di Roma.
Basile cav. Luigi fu Carlo.
Cordella cav. Filippo di Nicola.
Vercellio cav. dott. Filippo fu Carlo.
Condeni cav. Nicola fu Giorgio.
Salomone cav. Nicolò fu Pietro.
Verlicchi cav. dott. Ugo, consigliere Amministrazione interno.
Nardelli cav. Pietro fu Domenico.
Monastero cav. dott. Alberto, primo segretario Ministero colonie.
Barbera cav. avv. Calogero di Lorenzo.
Petrizzi cav. avv. Amerigo, ex consigliere comunale di Tufo.
Liguori cav. avv. Giuseppe fu Luigi.
Gabrielli cav. Arturo fu Vincenzo.
Francot cav. prof. Augusto fu Francesco.
Boratto cav. dott. Fausto, primario Ospedale civile di Catanzaro.
Fumu Mossa cav. Antonio fu Giacomo.
Pellegrino cav. uff. avv. Luigi di Giovanni.
Luzzatto cav. avv. Umberto fu Federico.
Ferrero cav. don Costanzo, vice presidente Ospedale civile di Cuneo.
Arata cav. Carlo, sindaco di Bardi (Piacenza).
Mancusi cav. Francesco fu Antonio
Bontà cav. avv. Ugo, consigliere provinciale di Genova.
Scarangella cav. dott. Domenico, medico chirurgo in Toritto (Bari)
Perotti cav. Angelo fu Sirio.
Bellini cav. dott. Giulio fu Francesco.
Moscato cav. dott. Giovanni, consigliere aggiunto Amministrazione dell'interno.
Cicconardi cav. dott. Vincenzo di Giacomo.
Mazzacurati cav. rag. Umberto, ragioniere Amministrazione interno.
Giorgi cav. avv. Raffaele, ex sindaco di Ferentino (Roma).
Abela cav. avv. Giuseppe, presidente Congregazione di carità di Siracusa.
Antonielli cav. ing. Luigi di Gaspare.
De Marco cav. Francesco, consigliere comunale di Pedace.
Binda cav. dott. not. Evangelista, consigliere provinciale di Como.
Saleva cav. not. Calogero di Giuseppe.
Colella cav. avv. Gaetano, ex consigliere comunale di Napoli.
Caccialupi cav. dott. Pietro di Giulio.
Tiozza cav. Giuseppe fu Domenico.
Mazzella cav. avv. Giovanni, consigliere provinciale Benevento.
Crisafulli cav. Aristide, consigliere comunale di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).
Costantini cav. Ercole fu Bonaventura.
Valentini cav. Giuseppe, ex assessore comunale di Tagliagozzo.
Manzi cav. Nicola, sindaco di Ravello (Salerno).
Chieffo cav. dott. Michele, farmacista in Roma.
Belli cav. Adriano, redattore del « Corriere d'Italia » in Roma.
Sammartino cav. Francesco, ex ufficiale sanitario di Montelepre (Palermo).
Cristofoletti cav. Egidio fu Francesco, da Chiarano.
Vecchi cav. ing. Carlo fu Francesco.
De Luca cav. don Francesco fu Vincenzo.
Perrotti cav. avv. Pilade fu Francesco.
Mei cav. Cesare Noè fu Giovanni.
Stracca cav. Giovanni Battista, segretario capo del municipio di Taranto.
Boccia cav. Giovanni fu Giosuè.
Merricone cav. avv. Vincenzo fu Giovanni.
Cichetti cav. dott. Nicola, dentista in Roma.
Oliari cav. Acete, medico provinciale.
Mazzoni cav. dott. Olindo, primario Ospedale civile Mantova.
Forte cav. ing. Carlo fu Nicola.
Minozzi cav. Giuseppe, ex assessore comunale di Figline Valdarno.
Arsini cav. Francesco fu Marino.
Bedoni cav. Mario, capo sezione municipio di Roma.
Infusini cav. Giuseppe, pubblicista in Napoli.
Spinelli cav. Arsenio, sindaco di S. Pietro al Tanagro.
Costa cav. Carlo, sindaco di Arignano.

a cavaliere:

Frosali avv. Raul Alberto di Giulio.
Foligno Carlo Giuseppe fu Decio.
Bettalli Osvaldo fu Carlo.
Isaia avv. Rodolfo fu Giuseppe.
Tomassetti dott. Francesco fu Giuseppe.
Mazza dott. Crescenzo, consigliere comunale di Torre del Greco.
Moscati Eugenio fu Francesco.
Della Torre Francesco fu Francesco.
Caraccia Biagio Umberto, segretario comunale di Rivalta Bormida (Alessandria).
Villani Giulio fu Pietro.
Romano Mariano fu Gabriele.
Mattei dott. Nicola, consigliere nella Amministrazione dell'interno.
Natilli avv. Ettore fu Michele.
Meazza rag. Ottorino, segretario capo del comune di Castell'Arquato (Piacenza).
Finelli Ernesto fu Sebastiano.
Arona Colombo fu Giacomo.
Billotti Pietro fu Melchiorre.
Roberto Michele fu Vito.
Carini Gino fu Emilio.
Di Francia Domenico, commesso alla Camera dei deputati.
Stranieri dott. Federico, consigliere Amministrazione interno.
Daniele di Bagni Giuseppe fu Achille.
Romita Attilio, farmacista in Bari.
Nicoletti Massimo, da Modena residente a Pisa.
Orsini ing. Augusto fu Domenico.
Rosso avv. Carlo di Augusto.
Collura Luigi fu Savino.
Cujuli Vincenzo, capitano RR. carabinieri.
Pisasale Francesco, tenente RR. carabinieri.
Fessia Michelangelo, assessore comunale di Benevagienna.
Lagnafietta Giovanni Battista, direttore ufficio postale di Fossano (Cuneo).
Dollero Emanuele fu Tancredi.
Nasmi Tesino Giuseppe fu Francesco.
Pirinoli Enrico fu Gaspare
Rostagno dott. Vittorio, medico chirurgo in Mondovì.
Chiampo Achille fu Luigi.
Garneri Pietro fu Giovanni.
Giansana Giovanni Battista fu Giovanni Battista.
Bicchi prof. Silvio di Labindo.
Ciravegna Tommaso, consigliere comunale di Fossano (Cuneo).
Boglio Giuseppe fu Matteo.
Lando sac. prof. Paolo, parroco di Cosseria Acquafredda.
Oliveti Giuseppe Antonio, vice commissario di P. S.
Benvenuti ing. Enrico di Giovanni.
Duodo dott. Ettore fu Angelo.
Molino Giuseppe fu Michele.
Groppa Francesco, sindaco di Matelica (Macerata).
Tagliavini rag. Tullio di Cesare.
Rossi rag. Alberto fu Filippo.
Cacace Arturo fu Giuseppe.
Cominelli dott. Alfredo, medico chirurgo in Napoli.
Quinto Pietro fu Nicola.
Iannelli Giovanni fu Vincenzo.
Nassa dott. Giovanni fu Vincenzo.
Tutino avv. Alfredo fu Roberto.
Zarra Michele fu Raffaele.
Del Piano Luigi, presidente Congregazione di carità di S. Pietro a Patierno (Napoli).
Pocobelli rag. Giovanni, ragioniere generale Opere Pie (Napoli).
Gianturco avv. Luigi, impiegato al comune di Napoli.
Pepe Federico fu Raffaele.
Mineo Ernesto fu Enrico.
Storni Ringhieri avv. Innocenzo di Innocenzo.
Galioto avv. Silvestro, ex sindaco di Bagheria (Palermo).
Bozzi rag. Arturo fu Davide.
De Lillo Alberto fu Antonio.
Barbato Raffaele Damiano fu Cosimo.
Orlando Salvatore, ex sindaco di Villalba (Caltanissetta).
Iacobelli dott. Antonio, medico condotto in Cerreto Sannita (Benevento).
Ruggieri Modestino, consigliere comunale di S. Lorenzello
Paoli Alfredo fu Emilio.
Aliberti dott. Candido, veterinario in Brusasco (Torino).
Ricci Guido fu Salvatore
Tassinari dott. Ignazio, medico condotto in Montefalco.
Lacona Paolo Virgilio fu Vincenzo
Alessandro Giuseppe, consigliere comunale di Caltagirone.
Longo dott. Luigi, direttore ospedale civile di Aviano (Udine).
Farina avv. Luigi fu Luigi.

Antonelli Agostino fu Giuseppe.
Coccia Giulio fu Luigi.
Iuliani rag. dott. Edoardo, condirettore ditta Pirelli di Napoli.
De Martino Gaetano fu Francesco.
Montoli Vittorio, sindaco di Carnasco in Valsesia.
Calliano dott. Giorgio fu Carlo.
Bianchi Arcangelo, ex assessore comunale di Eboli (Salerno).
Fontana Michele, archivista Amministrazione dell'interno.
Nicolais Emilio fu Sigismondo.
Riccardi dott. Garibaldi Giuseppe, medico condotto a Matera (Potenza).
Schiavone don Francesco Paolo fu Rocco.
De Caro Attilio, consigliere provinciale di Cetrara (Cosenza).
Vella dott. Giacomo, ex ufficiale sanitario di Ascoli Piceno.
Merlo Ludovico fu Gaudenzio.
D'Alessandro Nicolò, segretario comunale di S. Elisabetta (Girgenti).
Dozza Angelo, già segretario comunale di Pieve d'Alpago.
Ruta Luigi fu Pasquale.
Carrano Luca Anselmo di Pasquale.
De Martino Enrico, membro Congregazione di carità di Buonabitacolo (Salerno).
Colizzi Arturo fu Gaetano.
Privitera dott. Gaetano, ufficiale sanitario di Catenuova (Catania).
Gentile Florindo, redattore Agenzia Stefani in Napoli.
Bertolini dott. Marcello fu Pietro.
Mazzolino dott. Giuseppe, capo Laboratorio chimico municipale di Cuneo.
Stratta Ettore fu Carlo.
Faustini dott. Pietro fu Guglielmo.
Tammi geom. Ernesto, presidente della Congregazione di carità del Ponte dell'Olio (Piacenza).
Repetti Giuseppe, sindaco di Farini d'Olmo (Piacenza).
Passini dott Roberto, medico chirurgo in Roma.
Fogliacco rag. Giovanni di Giacomo.
Robotti Raffaele di Filippo.
Fassio Enrico, sindaco di Montegrosso d'Asti.
Falletti don Giuseppe, parroco in Diano d'Alba (Cuneo).
Maggia dott. Erminio, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Chidoli dott. Silvio, id. id.
Landi dott. Giulio, id. id.
Memeo dott. Vincenzo, id. id.
Savorgnan Girolamo, da Udine, residente a Dronero.
Cagliano not. Felice, segretario ospedale civile di Montafia (Alessandria).
Bianco geom. Tommaso, sindaco di Villanova d'Asti.
Prandi dott. Teresio, medico chirurgo di Alba (Cuneo).
Civetta Felice, sindaco di S. Stefano, Belbo (Cuneo).
Torreri geom. Romolo, esattore comunale, Cornegliano d'Alba (Cuneo).
Savanco rag. Giuseppe fu Chiaffredo.
Principe Nunzio, ex sindaco di Rocca Bascerana (Avellino).
Masucci avv. Alfonso, ex consigliere comunale di Quadrelle (Avellino).
Bocciarelli Rodolfo fu Giuseppe.
Cremoni Armando fu Angelo.
Zaccaria Matteo, esattore tesoriere del comune di S. Angelo a Scala (Avellino).
Battilana Cesare fu Matteo.
Ravagnani Archimede, applicato al Ministero interni.
Fariano Vittorio, segretario di P. S.
Labriola Michele fu Luigi.
Labriola Alberto fu Luigi.
Lucchi Attilio fu Giacomo.
Dotto, rag. Giovanni di Benedetto.
Goeta Annes fu Luigi.
Carrelli ing. Renato, sub commissario a Napoli.
Brudaglio dott. Nicola di Giuseppe.
Cotronei Vincenzo di Filomeno.
Betturri dott. Romeo, dentista in Roma.
Macri Zeffirino, segretario comunale a Resina (Napoli).
Miranda ing. Giovanni, ingegnere comunale a Secondigliano.
Guerra Domenico, capitano nella R. guardia.
Petriconi Mario fu Filippo.
Stancati avv. Pasquale da Nicastro.
Aversa Salvatore, pubblicista in Napoli
Falanga avv. Raffaele, redattore del « Mattino » di Napoli.
Peccerillo Gerolamo fu Luigi.
Cipullo Igino di Nicola
Cianfanelli Aristodemo fu Settimio.
Cafaro Alessandro, assessore comunale di Caivano (Napoli).
Conte Giovanni, sindaco di Castelluccio Inferiore (Potenza).
Marchitto Andrea, sindaco di Casoria.
Sassi Carlo, farmacista in Altavilla Salentina
Barra Luigi fu Luigi.
Zamorani avv. Guido di Giacomo.

Nola Salvatore, segretario comunale di Cassano al Ionio.
Marchisio avv. Giovanni fu Michele.
Di Cagno avv. Simeone, consigliere comunale di Bari.
Dentrio dott. Agostino fu Nicola.
Gaudioso Salvatore fu Antonio.
Tamburini ing. Cesare fu Angelo.
De Pascale Francesco fu Carlo.
Bizzarro Michele, direttore didattico Napoli.
Rizzo Giuseppe, pubblicista a Taranto.
Tafuri Luigi, tesoriere del pro Vomero in Napoli.
Tufarelli dott. Nicola di Domenicantonio.
Bracchetti dott. Antonio, medico condotto di Acquasanta.
Mennella avv. Antonio di Guglielmo.
Lenzi prof. Francesco di Nicola.
Carosi Giovanni fu Tommaso.
Formisano Giovanni di Davide.
Milone Tito Annio di Antonio.
Valitutti Nicola, ex consigliere comunale di Paola (Cosenza).
Carbonari avv. Bartolomeo fu Domenico.
Zappalà avv. Oreste, sindaco di Trecastagne (Catania).
La Cascia Mariano, farmacista a Salerno.
Bolondi dott. Luigi, segretario comunale di Montechiarugolo (Parma).
Saglietti avv. Virginio di Angelo.
Vettorini Francesco, sindaco di Varco Sabino (Perugia).
Forno avv. Franco, redattore dell'« Epoca », Roma.
Pisano Serafino, segretario comunale di Longobucco (Cosenza).
Rocchio avv. Olinto, consigliere comunale di Fresagrandinaria (Chieti).
Imperatori Giulio di Agostino.
Papalco avv. Luigi fu Cesare.
Tuzzo Giacomo, ex assessore comunale di Lecce.
Galluccio Vittorio fu Achille.
Tenconi Valentino, sindaco di Magnago (Milano).
Chinaglia Lino di Annibale.
Fontanive avv. Antonio Giulio, segretario comunale di Vito d'Asio (Udine).
Codecà dott Marcello, chirurgo dentista in Firenze.
Asselie Francesco fu Giuseppe.
Farinetti avv. Giuseppe, sindaco di Bra (Cuneo).
Scazzeri Giulio fu Gaetano.
Martinetti Luigi, assessore comunale di Castiglione delle Stiviere (Mantova).
Barbato Francesco fu Nicola.
Gizzi avv. Pietro, ex assessore comune di Frosinone.
Magliari Filippo fu Francesco.
Anteri Rapisarda avv Salvatore a Giuseppe.
Bussini Tommaso di Edoardo.
Becce Luigi, segretario comunale di Valdobbiadene (Treviso).
Terracciano dott. Gaetano, medico chirurgo, in Napoli.
Pepere Armando di Alfonso.
Tallone Cesare fu Giovanni.
Essinger Ugo, perito agrimensore.
De Cosa bar. avv. Amedeo fu Ferdinando.
Colicchi Leopoldo, già assessore comunale di Venafro
Prearo Attilio, consigliere comunale di Pontecchio (Rovigo).
Nicoli Domenico, consigliere comunale di Rovigo.
Ragusa Enrico fu Luigi.
Mazza Costantino fu Leonardo.
Golia Salvatore fu Luigi.
De Martino avv. Romeo di Vincenzo.
Colognesi Giuseppe, consigliere comunale di Fiesole Umbertiano (Rovigo).
Astori don Ezio, sacerdote a Foresella (Rovigo).
Sgobba Pietro, capo guardia municipale di Mola di Bari.
Rossi Emilio, da Marsiconovo (Potenza).
Caggiano Amilcare, id id.
Selmi Gaetano, direttore economo Pia casa ricovero (Ferrara).
Cesaretti Giuseppe fu Carlo.
Morino Pietro fu Paolo.
Travaini Enrico, sindaco di S. Rocco al Porto (Milano).
Petrina Mariano fu Giuseppe.
Di Nubila Giovanni, assessore comunale di Tricarico (Potenza).
Meloni dott. Francesco, ufficiale sanitario di Mesola.
De Meo Angelo, ex sindaco di Maranola (Caserta).
Cacciatupi Giuseppe, capo ufficio Banca italiana di sconto (Roma).
Alessio Alberto fu Pietro.
Ramazzotti Luigi fu Enrico.
Rocca Giovanni fu Giuseppe
Vayra rag. Aldo fu Biagio.
Ambrosetti dott. Luigi, medico condotto a Castagneto Brescia.
Costa Giuseppe fu Vincenzo
Amato Gabriele, sindaco di Scala (Salerno).
Procaccini Tommaso Raffaele, sindaco di Savignano di Puglia.

Zanone rag. Antonio, sindaco di Borzonasca (Genova).
Benvenuti Giuseppe. sindaco di Lojano (Bologna).
Perin Ignazio, segretario comunale di Istrana (Treviso).
Pellizzari Ettore. sindaco di Paese (Treviso).
Leonardi Alessandro, farmacista a Siracusa.
De Grazia dott. Francesco, medico chirurgo a Palermo
Casati Enrico fu Isacco.
Beraud Domenico fu Carlo.
Fabbrocino avv. Gennaro, ex assessore comunale di Torre Annunziata.
Verde Salvatore di Raffaele.
De Giorgio Alfredo, ex segretario comunale di Napoli.
Casaro Agostino, ex sindaco di Baf'ino (Rovigo).
Cilenti dott. Gaetano, chirurgo dentista a Rovigo.
Tessier avv. Andrea, ex consigliere comunale di Venezia.
Galbiate Giuseppe, capo segretario municipale di Piacenza.
Landi dott. Giuseppe fu Francesco Paolo.
Buffone Filippo, ufficiale sanitario di Filadelfia.
Ferraro dott. Antonio, medico condotto di Curinga (Catanzaro).
Serrao dott. Sebastiano. ufficiale sanitario id.
Boggiano dott. Ettore di Federico.
Altomani Antonio fu Andrea.
Ortolani dott. Giovanni, assessore comunale di Lugo (Ravenna).
Viglietti Giovanni, sindaco di Villanova (Mondovì).
Pennacchia Mariano, segretario comunale di Idri (Caserta).
Vicario Emiliano, sindaco di Casaluprano (Campobasso).
Perotti prof Augusto fu Luigi.
Farina Giuseppe, ex assessore comunale di Loreto Aprutino.
Tonon geom Federico, ex sindaco di Montereale Cellina.
Scioli Remo, presidente Congregazione di carità di Noceto (Parma).
Parolari ing. Giovanni Battista fu Francesco.
Chianese avv. Domenico fu Giovanni.
Festi don Giacomo, sacerdote.
Corona Carlo fu Francesco.
Monzardo prof. Gino, chirurgo principale Ospedale civile di Montagnana (Padova).
Cinti Cesare, applicato Amministrazione interno.
Campochiaro Edoardo, id. id.
Gambale avv. Vincenzo fu Francesco.
Pitini Vincenzo fu Antonio.
Viganò dott. Giuseppe Edoardo fu Ambrogio.
Carcione prof. Rocco, di Rocco.
Maglianoi prof. Stefano fu Gabriele.
Bachi Edoardo fu Israele.
Mattoli dott. Dandolo, medico chirurgo a Firenze.
Morando Paolo Antonio fu Secondo.
Pagliochini Luigi fu Argante.
Mattoli dott. Corradino di Attilio.
Granata Bonaventura fu Giacomo.
Mauro Filippo fu Giuseppe
Pelliccioni Attilio fu Camillo.
Piccione Gaetano Michele, impiegato municipio di Taranto.
Guvetti teol. Emilio, canonico al Santuario Basilica della Consolata in Torino
Lucà Salvatore, sindaco di Carità (Reggio Calabria).
Di Fronzo Francesco, presidente Congregazione di carità di Triggiano (Bari).
Nitti dott. Rocco, consigliere comune di Triggiano (Bari).
Bonelli Giovanni fu Agostino.
Molinari Gennaro di Vincenzo.
Alfano Antonio di Gabriele.
Ventura dott. Michelangelo, veterinario condotto in Trani.
Anastasia dott. Federico, medico chirurgo in Rionero in Vulture (Potenza)
Di Giglio Salvatore fu Francesco.
Balzano Giuseppe di Achille.
Battino Nino fu Raffaele.
Gras avv. Stefano di Enrico.
De Giacomo dott. Vincenzo fu Luigi.
Galli Augusto di Edoardo.
Gasparotti avv Antonio di Sebastiano.
Lanzellotti Ettore, farmacista in Fuscaldo (Cosenza).
Stefanelli dott. Luigi, medico condotto in Benevento.
Spadaro Michele, ex consigliere comunale di Cosimo (Siracusa).
Zito rag. Filippo di Nicolò.
Micheletti Armando fu Antonio.
Turcillo Carmine fu Raffaele.
Tarenzi Agostino, ex consigliere comunale di Crema.
Bergamasco Michele fu Angelo
Porcu Giuseppino, ex consigliere comunale di Villamassargia.
Cerulli dott. Mario fu Emilio.
Naselli Castrense, segretario comunale di Tusa (Messina).
Ferri Guido fu Francesco.
Berrini avv. Michele Mario, giudice di Tribunale.
Martini Ludovico fu Ludovico.
Sorrentino dott. Aniello, medico condotto in Torre del Greco.
Bellocchio Pietro fu Michele.
Lombi Michele di Carlo.
Celano ing. Giuseppe di Giacinto.
De Filippo not. Sebastiano, consigliere comunale di Siano (Salerno).
Centore Vincenzo, sindaco di S. Nicola la Strada (Caserta).
Scaglione avv. Salvatore, da Fratello (Messina).
Crestani Tranquillo, ex assessore comunale di Villanova.
Del Punta dott. Torello, medico condotto in Collesalvetti.
Mazzei avv. Guido, segretario capo comune di Barcellona.
Lamberti Raffaele, segretario comunale di Montecorvino Rovella.
Rolandelli Marco di Pietro.
Gulisano dott. Vincenzo, veterinario condotto in Leonforte (Catania).
Petagheri dott. Salvatore, presidente Congregazione carità di Aderno (Catania).
Orlando dott. Tommaso, ufficiale sanitario di Licata.
Sermosi Orsini, impiegato Deputazione provinciale di Roma.
Serio dott. Francesco, consigliere aggiunto di Prefettura.
Consiglio avv. Carmine, ex consigliere comunale di Rionero in Vulture
Costa dott. Carlo, medico chirurgo in Cagliari.
Ricci dott. prof. Omero, medico condotto in Fiumicino (Roma.
Errichelli avv. Francesco di Gioacchino.
Sergio Alfredo, segretario di P. S.
Di Napoli Gennaro fu Raffaele.
Straticò dott. Salvatore, veterinario in Napoli.
Bosisio rag. Luigi fu Antonio
Bisanti Gaetano, farmacista in Cariati (Cosenza).
Merolla Alfonso, ex assessore comunale di Piedimonte d'Alife.
Agostinone Lodovico di Antonio.
Rubino rag. prof. Vito fu Nicolò.
Sofia avv. Francesco, ex sindaco di Rofrano (Salerno).
Guasco Rodolfo fu Paolo.
Lallo dott. Giovanni, segretario Deputazione provinciale di Bergamo.
Bellini Felice fu Giacomo.
Colombero Giuseppe, sindaco di Villanovella (Cuneo).
Cannas Antonio, sindaco di Ulassai (Cagliari).
Cacciabue ing. Antonio di Francesco.
Lalli Francesco fu Antonio
Vitelli Francesco fu Francesco.
Iannoni ing. Giovanni, da Torino.
De Felice dott. Vincenzo, notaio in Modugno.
Della Torre avv. Antonio Pietro, presidente Ospedale civile di Fossano.
De Benedetti Bonaiuto, avv. Gino di Augusto.
Durando Costanzo di Antonio.
Fiaschi Emilio fu Giuseppe.
Ferrabino Carlo Edoardo fu Edoardo.
Galeota dott. Vincenzo fu Giuseppe.
Galimberti avv. Bartolomeo, segretario Ospedale civile di Cuneo.
Gandolfi Giacomo fu Antonio.
Hardouin don Giulio dei duchi di Gallese di Luigi.
Mutti ing. prof. Pietro fu Raffaele.
Milano prof. Carlo Euclide di Paolo.
Nannelli Pietro fu Giovanni.
Nicoli ing. Tullio, ingegnere di sezione del Genio civile.
Piazza Francesco fu Moisè.
Piccinelli Edoardo fu Francesco.
Puglisi Paolo fu Saverio, esattore tesoriere di Acireale.
Panizza Bartolomeo, segretario Asilo infantile di Castelnuovo Belbo.
Plebani prof. don Attilio, arciprete di Clusone (Bergamo.
Perongini prof. Alfonso, segretario comunale di Pollena Trocchia.
Ruggeri Lorenzo fu Giovanni Battista.
Russo dott. Giacomo, medico condotto in Lauro (Avellino).
Scarano Salvatore di Ciro.
Sacerdote dott. Giorgio, ex sindaco di Trinità (Cuneo).
Sordi Antonio, sindaco di Rivergaro (Piacenza).
Sbarbaro Maurizio Gino fu Maurizio.
Sacerdote rag. Guido di Zaccaria.
Olivi avv Bartolomeo di Gustavo.
Meiffret Giuseppe fu Giuseppe.
Failla Giambattista, commissario di P. S.
Camia geom. Giuseppe, sindaco di Dogliani (Cuneo).
Crema avv. Paolo fu Eugenio.
Peter Giovanni fu Stefano.
De Angelis Francesco, consigliere comunale di Ripatransone.
De Mattesi Pietro Nicola fu Giovanni Domenico.
Rosati dott. Oreste, chirurgo dentista in Livorno.
Stacciuoli Alfredo fu Giovanni Battista.
Besana geom. Lorenzo fu Giuseppe.
Ruggeri dott. Giuseppe, medico condotto Gropparello.
Caracciolo Enrico, capitano guardie municipali di Napoli.

Telese avv. Domenico, sindaco di Casamarciano.
Merli Tommaso fu Giuseppe.
Macchiarelli Luigi fu Andrea.
Scognamiglio dott. Michele, medico condotto in Torre del Greco.
Aime Andrea, ex sindaco di Roaschia (Cuneo).
Baldioli dott. Candido di Giovanni.
Rubino teol. Domenico, presidente Congregazione di carità di Grugliasco (Torino).
Poggio Oreste, direttore agenzia Stefani (Milano).

Su proposta del Ministro per la giustizia:

Con decreto 10 *febbraio* 1921:

a grand'uffiziale:

Sereni comm. Angelo, presidente della Università Israelitica di Roma.

Con decreti 12, 26 *e* 29 *ottobre*; 7 *e* 10 *novembre*; 14, 18, 21 *e* 28 *novembre*; 5, 9, 12 *e* 19 *dicembre* 1920:

a gran cordone:

Bolognini gr. uff. Saverio, procuratore generale di Corte di appello, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Natellis comm. Francesco, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

a commendatore:

Casella cav. uff. Emilio, procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo.
Amoriello cav. uff. Vincenzo, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero della giustizia e degli affari di culto, id id.
De Lieto Vollaro cav. uff. Salvatore, giudice di Tribunale, id. id.

ad uffiziale:

Ticci cav. Camillo, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo.
Colozza cav. Domenico, presidente di Tribunale, id. id.
Argirò cav. Giuseppe Emilio, vice pretore del I mandamento di Mammola dimissionario.
Gina cav. Salvatore, giudice del Tribunale, collocato a riposo.
Maestri cav. Gustavo, consigliere di Corte di appello, id. id.
Carabba cav Nicola, consigliere di Corte di appello, id. id.
Armentano cav. Francesco, id. id.
Bernieri cav. Vittorio, vice pretore dimissionario.
Rosi Berardini cav. Gaetano, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo.
Ribechi cav. Vincenzo, id. id. id.
Salvo Perroni cav Giampaolo, id. id. id.
Degan cav. Antonio, vice pretore dimissionario.

a cavaliere:

Garbaccio Livio, vice pretore dimissionario.
Fracchia Carlo, vice pretore del mandamento di Bassignano. id.
Consiglio Emilio, giudice in funzione di pretore, collocato a riposo.
Pirro Ponziano vice pretore dimissionario.
Barrabini dott. Mario, ragioniere nel Ministero della giustizia e degli affari di culto, id.
Quirici Ettore, vice pretore, id.

Con decreti 26 *ottobre*; 2, 16, 19, 23, 26 *e* 30 *dicembre* 1920; 13 *gennaio* 1921:

a gran cordone:

S. E. Landolfi gr. uff. Michele, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
S. E. Martino gr. uff. Giuseppe, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo.
Cutinelli gr. uff. Eugenio, presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli.
Desenzani gr. uff. Lorenzo, presidente di sezione di Corte di cassazione di Torino.

a grand'uffiziale:

De Seta comm. Cesare, procuratore generale presso la Corte di appello di Parma.
Torella comm. Fraclio, procuratore generale presso la Corte di appello di Milano.
Mortara comm. Aristo, primo presidente della Corte di appello di Firenze.
Faggella comm. Gabriele, procuratore generale presso la Corte di appello di Trani.
Innocenti comm. Giuseppe, vice direttore generale nel Ministero della giustizia e gli affari di culto.
Cristallo comm. Luigi, avvocato in Catanzaro.
Arabia comm. Ambrogio, avvocato in Cosenza.
Clavarino comm. Carlo Giulio, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma.

a commendatore:

Frigeri cav. uff. Arnaldo, presidente di sezione della Corte di appello di Perugia.
Giannattasio cav. uff. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Isnardi cav. uff. Francesco, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Maffei cav. uff. Michelangelo, presidente della Sezione di Corte d'appello di Potenza.
Marotta cav. uff. Enrico, ispettore superiore nel Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
Cassarà cav. uff. Agostino, avvocato, da Palermo.
Macedonio cav. uff. Vincenzo, giudice trattenuto al Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
Marini cav. uff. Francesco, avvocato in Napoli.
Verdi cav. uff. Clodomiro, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Galifi cav. uff. Michele, avvocato in Palermo.
Vescovi cav. uff. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Attoma cav. uff. Michele, notaio in Bari.
Tommasi cav. uff. Vittorio, presidente di sezione nella Corte di appello di Bologna.
Scordo cav. uff. Angelo, avvocato in Reggio Calabria.
Carnevale cav. uff. Francesco, presidente di sezione della Corte di appello di Palermo.
Tancredi cav. uff. Guglielmo, colonnello nella giustizia militare in missione al Gabinetto di S. E. il Guardasigilli.
Filippi cav. uff. Giovanni Battista, avvocato generale presso la Corte di appello di Genova.
Mandruzzato cav. uff Carlo Alberto, avvocato generale presso la Corte di appello di Venezia.
Rossi cav. uff. Camillo, presidente di sezione della Corte di appello di Firenze
D'Ausilio Carigliota cav. uff. Guglielmo, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Mainelli cav. uff Giovanni, segretario della procura generale del Re presso la Corte di cassazione di Palermo.
Pittalis cav. uff. Raffaello, cancelliere della Corte di cassazione di Firenze.
Mammone cav. uff. Giovanni, cancelliere capo nella Corte di appello di Napoli.
Canale cav. uff. Antonio, avvocato in Reggio Calabria.

ad uffiziale:

Battaglia cav. Riccardo, giudice trattenuto al Ministero per la giustizia e gli affari di culto
Dallari cav. Giovanni, id. id id.
Della Bona cav. Carmelo, capo sezione di ragioneria nel Ministero della giustizia e gli affari di culto.
Maga cav. Giuseppe, capo sezione nella Direzione generale del fondo per il culto.
Macri cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Ancona.
Andreoni cav. Antonio, id id.
Mogno cav. Iacopo, consigliere della Corte di appello di Venezia.
D'Aquino cav. Michele, presidente del Tribunale di Napoli.
Grossi cav. Amadio, consigliere istruttore del Tribunale di Roma.
Ciarrocchi cav. Riccardo, presidente del Tribunale di Orvieto.
Pallaroni cav. Guido, consigliere della Corte di appello di Milano.
Rocco cav. Innocenzo, consigliere della Corte di appello di Napoli.
Guiglia cav. Alessandro, procuratore del Re presso il Tribunale di Savona.
Germano cav. Michele, procuratore del Re presso il Tribunale di Ascoli Piceno.
Bagnoli cav. Pietro, consigliere della Corte di appello di Bologna.
Cambiaggio cav. Francesco, cancelliere capo della Corte di appello di Roma.
Villelli cav. Ernesto, cancelliere capo nella Corte di appello di Messina.
Quaranta cav. Pasquale, cancelliere capo applicato al Ministero della giustizia e gli affari di culto.
Spasiano cav. Ferdinando, vice pretore del 1° mandamento di Napoli.
Conte cav. Egidio, già vice pretore di Cosenza.
Sciarrino cav. Giuseppe, avvocato in Termini Imerese.
Lo Iacono cav. Francesco, avvocato in Mistretta.
Romeo cav. Giovanni, avvocato in Catania.

Notaro cav. Giuseppe, presidente del Consiglio notarile di Nicastro.
Alaimo cav. Amedeo, avvocato in Palermo.
De Notari Stefani cav. Michele, consigliere istruttore presso il Tribunale di Napoli.
De Rienzi cav. Francesco Paolo, conciliatore del comune di Avellino.
Turco cav. Ernesto, avvocato in Napoli.
Romano cav. Giulio, avvocato in Cosenza.
Giurazzi cav. Luigi, vice pretore del comune di Aquilonia.
Guido cav. Raffaele, avvocato in Rossano.
Ferrara cav. Gennaro, presidente del Tribunale di Castrovillari.
Calendà cav. Roberto, procuratore del Re presso il Tribunale di Lanusei.
Capalbo cav. Giov. Batta Francesco, presidente del Tribunale di Cosenza.
Fera cav. Stanislao, notaro in Roma.
Cucci cav. Gio. Batta, notaro in Spezzano Albanese.

a cavaliere:

Grande Salvatore avvocato in Giarre.
Alberti Silvestro, avvocato in Nicosia.
Bassu Giovanni, avvocato in Genova.
Giudice Salvatore, avvocato in Melfi.
Pisani Rocco Saverio, avvocato in Viggiano.
Caprino Antonio, avvocato in Roma.
Cabella Giuseppe, avvocato in Napoli.
Rovere Nicola, avvocato in Palermo.
D'Alì Baldassarre, avvocato in Palermo.
Cafici Pompeo, vice pretore del mandamento di Vizzini.
Napoli Giuseppe, avvocato in Anoja.
Fossati Egidio, vice pretore del mandamento di Desio.
Palmieri Oreste, vice pretore del 5° mandamento di Napoli.
Asciutti Ilario, vice pretore del mandamento di Caulonia.
Coccapanni Silvestro, vice pretore di Langhirano.
Berti Enrico, avvocato di Livorno.
Fascetti Carlo, perito giudiziario in Pisa.
De Novellis Michele, vice pretore del mandamento di Migliarino.
Pagliano Mario, vice pretore del mandamento di Barra.
Berlingeri Giuseppe, vice pretore della pretura urbana di Siena.
Menniti Domenico, vice pretore del mandamento di Catanzaro.
Bosurgi Leone, id. id. di Rometta.
Specchio Leonardo, id. id di Cerignola.
Petitto Giovanni, id. id. di Montefusco.
Niccolini Francesco Ferruccio, conciliatore del comune di Massa Marittima.
Longo Michele, id. id. di Pago del Vallo.
Ciarletta Luigi, id. id. di Prezza.
Fioravanti Giovanni Battista, id. id. di Campagnano.
Sibilla Giuseppe, id. id. di Spadafora.
Campagna Francesco, id. id di Caronia.
Vella Giovanni, id. id. di Comitini.
Coletti Antonio, id. id. di Pieve di Cadore.
Lentini Giovacchino, id. id. di Favignano.
Nardini Vittorio, id. id. di Noventa di Piave.
Coletti Vittorio, id. id. di S. Vito Romano.
Giugni Lamonaco Nicola, id. id. di Aieta.
Parisi Guglielmo, conciliatore del comune di Modena.
De Cristofaro Alfonso, conciliatore di Sant'Antimo.
Corsale Salvatore, conciliatore di Viagrande.
Bocci Giulio, perito giudiziario di Laurenzana.
Spinelli Dante, perito giudiziario di Gabbro.
Annibali Odoardo, conciliatore del comune di Allumiere.
Braccio Feliciano, notaro in Francavilla Fontana.
Zuccheri Alessandro, notaro in Bologna.
Ventura Michelangelo, conciliatore del comune di Miglionico.
Toscani Pietro, conciliatore di Mosciano Sant'Angelo.
Gargiulio Giacomo, conciliatore del comune di Sant'Agnello.
Nicolotti Angelo, vice conciliatore del comune di Vallo della Lucania.
Cosco Tommaso, notaio in Cosenza.
Ferrara Giovanni, notaio in Marianopoli.
Arcieri Guglielmo, notaio in Catanzaro.
Carpani Fiorini Luigi, notaio in Erba.
Madia Nicola, notaio in Petilia Policastro.
Dragone Adolfo, notaio in Chiarano ed Uniti.
Romani Federico, avvocato in Napoli.
De Gregori Lorenzo, avvocato in Genova.
Amantea Giuseppe, perito giudiziario in Roma.
D'Ondes Bartolomeo, avvocato in Palermo
Talarico Raffaele, conciliatore del comune di Carpanzano
Mazzara Giovanni, vice pretore del comune di Calatafimi.
Paris Giovanni, id. id. di Bovegno.
Ferrari Federico, id id. Borgofranco dal Po.
De Amicis Vincenzo, id. id. Borbona
Cicognani Giuseppe, avvocato in Bologna.

Bonavolta Giuseppe, giudice del Tribunale di Macerata.
Cimino Federico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Firenze.
Martorana Antonino, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Sciacca.
Del Mastro Calvetti Giulio Cesare, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Ciminna
De Murtas Alfonso, giudice del Tribunale di Cagliari.
Pescatore Salvatore, giudice del Tribunale di Napoli.
Beltrandi Giovanni, giudice del Tribuanle di Mondovì.
Zanini Tommaso, giudice del Tribunale di Como.
Crescimanno Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo.
Rolla Domenico, giudice del Tribunale d'Ivrea.
Fanizza Angelo, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Nola.
Perosio Domenico, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Genova.
De Laurentiis Tomaso, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Mola di Bari.
Fazio Vincenzo, giudice del Tribunale di Varese.
Cattaneo Giuseppe, parroco di Castelletto Ticino.
Gianfilippi ing. Augusto, conciliatore del comune di Bardolino.
Valeriani Giorgio, avvocato in Bologna.
Pelosini Gaetano, perito giudiziario in Pisa.
Zecca Adolfo, conciliatore del comune di Teano.
Ciliberti Vincenzo, conciliatore del comune di Piedimonte Etneo.
Saluzzo Vincenzo, conciliatore del comune di Piedimonte Etneo.
Gradi Carlo, parroco di Castiglioncello.
Dompè Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cuneo
Gatti Gioacchino, vice conciliatore in Sannazzaro dei Burgondi.
Faraone Eduardo, vice pretore del 4° mandamento di Palermo.
Melis Giuseppe, notaro in Genazzano.
Chiocci Adalardo, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Urbino.
Lentini Vincenzo, giudice del Tribunale di Catania.
Cazzamali Francesco Mario, giudice del Tribunale di Bergamo.
Sarno Pasquale, giudice del Tribunale di Chiavari.
Ardizzone Ernesto, giudice del Tribunale di Napoli.
Taramelli Mario, giudice del Tribunale di Voghera.
Berardi Corradino, procuratore del Re presso il Tribunale di Derna.
Lugli Tullio, consigliere della Corte di appello di Aquila.
Tripani Giuseppe, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Lecce.
Mensurati Raffaele, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Caserta.
Cerabona Michele, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Cicciano.
Odiard des Ambrois Giulio, già giudice in funzione di pretore nel mandamento di Sommariva Bosco.
Guarnaccia Vincenzo, giudice del Tribunale di Cassino.
Sant'Elia Ernesto, giudice.
Guidetti Francesco, giudice del Tribunale di S. Maria C. V.
Telesca Giustiniano, giudice.
Mancinelli Ugo, giudice.
Caravella Rodolfo, giudice pretore del 1° mandamento di Roma.
Zanotelli Giuseppe, giudice in missione alla Corte di cassazione.
Graovaz Brunelli Giovanni, id. id.
Ruffa Francesco, cancelliere capo del Tribuale di Palmi
Columbano Barchisio, segretario capo della procura del Re in Milano
Bardelli Amerigo, cancelliere del Tribunale di Livorno.
Campana Ezio, cancelliere applicato al Ministero della giustizia e gli affari di culto.
Dell'Apa Giuseppe, cancellire capo del Tribunale di Catanzaro.
Arrobbio Stefano, segretario capo della procura del Re in Reggio Calabria.
Fonte Raffaele, segretario della procura del Re in Reggio Calabria.
Alterio Ettore, cancellire applicato al Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
Marchetti Giovanni, cancelliere del 3° mandamento di Roma.
D'Avella Federico, cancelliere applicato al Ministero della giustizia e degli affari di culto.
Anselmo Silvio, vice pretore del mandamento di Grimaldi.
Ginnetti Arnaldo, cancelliere applicato al Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
Ferrante Giulio, cancelliere applicato al Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
Di Loreto Raffaele, cancelliere della pretura di Foggia.
Masciari Giovanni, cancelliere capo della Corte di appello di Catanzaro.
Ferri Fernando, cancelliere applicato nel Ministero della giustizia e gli affari di culto.
Fiocchi Eduardo, cancelliere nella Corte di cassazione di Roma.

Terra Abrami Lorenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Firenze.
Sacchi Ubaldo, sostituto pocuratore del Re presso il Tribunale di Brescia.
Brasiello Teucro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Napoli.
D'Aniello Felice, giudice del Tribunale di Lucera.
Bessone Alfredo, giudice in funzione di pretore del mandamento di Ciriè.
Corrias Giuseppe Emanuele, giudice del Tribunale di Oristano.
Pisano Tito Onorio, giudice del Tribunale di Sassari.
Zampelli Vincenzo, giudice in funzione di pretore del mandamento d'Iseo.
Santoro Giuseppe, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Marino.
Sammoni Vittorio, giudice del Tribunale di Ravenna.
Olivetti Giulio, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Moncalieri.
Cappellani Giuseppe, giudice del Tribunale di Catania.
Leoni Emidio, giudice del Tribunale di Napoli.
Vitali Enrico, giudice del Tribunale di Genova.
Santoni Rugin Angelo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Savona.
Quaini Stefano, giudice del Tribunale di Milano.
Esperti Alberico, cancelliere nella Corte di cassazione di Roma.
Fabianich Simeone, cancelliere in missione alla Corte di cassazione di Roma.
Bossi Luigi, cancelliere applicato al Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
De Giovanni Giuseppe Giustiano, cancelliere capo adibito al servizio d'ispezione per la circoscrizione di Milano.
Della Rosa Giuseppe, cancelliere applicato al Ministero della giustizia e degli affari di culto.
De Vuono Nicola, cancelliere capo del Tribunale di Cosenza.
Girolami Silvio, cancelliere del Tribunale di Bologna.
Toschi Attilio, segretario della R. procura di Piacenza.
Meda Ugo Pio, cancelliere applicato al Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
Landuzzi Ettore, cancelliere nel Tribunale di Bologna.
Laddaga Giovanni, cancelliere applicato al Ministero per la giustizia e degli affari di culto.
Isidoro Gaetano, applicato al Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
Gagliardi Domenico, notaio in Melito.
Valentini Vincenzo, avvocato in Cosenza.
Frosini Giovanni, cancelliere capo nel Tribunale di Massa.
Monacchi Dante, ragioniere nel Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
Orlando Roberto, ragioniere nel Ministero per la giustizia e gli affari di culto.
Cassuto Umberto, rabbino nella università israelita di Firenze.
Ascari Ezio, archivista nella Direzione generale del fondo per il culto.
Montefusco Giovanni, ragioniere nella Direzione generale del fondo per il culto.
Greco Luigi, segretario nell'Economato dei benefici vacanti di Napoli.
Zecca Ernesto, primo segretario nell'Economato generale dei benefici vacanti in Firenze.
Cavalli Paolo, archivista nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino.
Furone Michele, archivista nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli.
Pugno Arturo, subeconomo dei benefici vacanti di Livorno.
Sorpani Pio, reggente il Subeconomato dei benefici vacanti di Fossombrone.
De Ciantis Virginio, conciliatore del comune di Subiaco.
Vacha Emilio, parroco di S. Francesco al Campo.
Ruggieri Giuseppe, parroco di S. Omero.
Rossetti Michelangelo, parroco di S. Maria Caselle Torinese.
Carongiu Mario, parroco di Gonnoscodina.
Buonomo La Ross. Edoardo, collettore nell'amministrazione palatina di Napoli.
De Chiara Giuseppe, avvocato in Cosenza.
Mascaro Fausto, avvocato in Napoli.
Leporace Giuseppe, avvocato in Cosenza.
Lo Savio Oronzo, ufficiale giudiziario al Tribunale di Roma.
Costanzo Luigi, parroco di Decollatura.
Cozzi Arturo, parroco di S. Giorgio la Montagna.
Quinto Vito, conciliatore del comune di Montalbano.
Tommasi Luigi, vice pretore del 3° mandamento di Roma.
Gibelli Giovanni, avvocato in Bergamo.
Cattaneo Angelo, vice pretore del mandamento di Gandino.
Romagna Manoia Enrico, giudice del Tribunale di Ferrara.
Sanguigno Andrea, notaio in Napoli.
Passeri Francesco, notaio di Roccadaspide.
Nicoletti Ernesto, avvocato in Venezia.
Polini Giulio, vice pretore del mandamento di Genzano di Potenza.
Gramignani Marcoleone, avvocato in Palermo.
Ianniello Giuseppe, conciliatore del comune di S. Nicola Manfredi.
Aquilina Francesco, vice pretore del mandamento di Agira.
Catenacci Michele, vice pretore del mandamento di Nicotera.
Alagna Egidio, già vice pretore nel mandamento di Marsala.
Gallo Michele, sacerdote in Palermo.
Napoleone Luigi, conciliatore del comune di Genzano di Roma.
Zocco Carmelo, conciliatore del comune di Montesano.
Leone Corradino, notaio in Nicosia.
Rognoni Lello, notaio in Soliera.
Scialabba Leonardo, avvocato in Termini Imerese.
Michetti Claudio, conciliatore del comune di Viareggio.
Angelilli Gaetano, conciliatore del comune di Triggiano.
Giacosa Giuseppe, vice pretore del comune di Paesana.
Pagani Andrea, sacerdote di Novara.
Ameri Pietro, conciliatore del comune di Albissola Marina.
Mirto Rosario, avvocato in Palermo.
La Pera Giovanni, notaio in Catanzaro.
De Felice Antonio, vice pretore del mandamento di Castellammare.
D'Isanto Vincenzo, sacerdote in Pozzuoli.
Rossi Torquato, conciliatore del comune di Sassoferrato.
Martinazzi Roberto, conciliatore del comune di Quittengo.
Palumbo Nicola, avvocato in Genova.
Castracane Francesco, vice pretore del mandamento di Villa Santa Maria.
Altavista Nicola, sacerdote in Rossano.
Sicoli Francesco, perito giudiziario.
Broccolo Fortunato, perito giudiziario.
Tucci Nicola, perito giudiziario.
Marsullo de Colellis Giovanni, conciliatore del comune di Baselice.
Serino Stanislao, avvocato in Avellino.
Tancredi Annibale, notaio in Cosenza.
Ricciardi Gaetano, già vice cancelliere di Tribunale.
Bonino Carlo, avvocato in Piacenza.
Bizzi Ugo, avvocato in Piacenza.
Sala Giuseppe, conciliatore del comune di S. Ninfa.
Pantano Luigi, conciliatore del comune di Montalbano di Elicona.
Angeloni Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Roma.
Russo Francesco, giudice del Tribunale di Cosenza.
Fleres Carmelo, segretario nella procura generale presso la Corte di appello di Messina.
Brusasco Amedeo, giudice pretore nel mandamento di Alassio.
Cristofari Giuseppe, cancelliere nella Corte di appello di Roma.
Barlacci Anselmo, avvocato in Montefiore dell'Aso.
Cririggi sac. Giovanni Maria, parroco di S. Iacopo d'Acquaviva in Livorno.
Anselmo Michele, parroco di Grimaldi.
Braccini Armando, perito giudiziario in Livorno.
Franceschini Gino, avvocato in Roma.
Pirotta Angelo, vice pretore del mandamento di Pavia.
Pellegrini Pasquale, conciliatore del comune di Roccasecca.
Fusco Alfredo, segretario del comune di Civitavecchia.
Bartoli Guido, perito giudiziario in Cecina.
Motolese Nicola, vice pretore del mandamento di Grottaglie.
Cini sac. Ruffo, parroco a Castellina Marittima.
Murante Enrico, già vice pretore del mandamento di Ferrandina.
Orsolini Marsilio, sacerdote in Pisa.
Pugliese Francesco Saverio, vice pretore del Mandamento di Catanzaro.
Poggi Enrico, avvocato in Firenze.
Volacchi Giuseppe, id. id.
Pempinelli Francesco, id. id.
Fignon mons. Luigi, canonico della Regia cappella Palatina di Palermo.

Su proposta del Ministro per il tesoro:

Con Decreto 16 gennaio 1924.

a cavaliere:

Bussi avv. Giacomo.
Levi geom. Giuseppe.
Zangrandi rag. Ettore.
Floridi avv. Federico.
Muggiani Enrico di Paolo.
Rossi rag. Umberto.

Su proposta del Ministro delle poste e dei telegrafi:

Con Decreto 10 *febbraio* 1921.

a commendatore:

Martorelli cav. uff. Nicolò Carmelo, direttore provinciale nell'Amministrazione postale e telegrafica.

ad ufficiale:

Chiantoni cav. Amedeo.
Balderi cav. Isnardo.

a cavaliere:

Pizzirani Gustavo.
Viero Giuseppe.
Muccini Antonio.
Moschi Filiberto.
Corsetti Giuseppe.
Galeazzi dott. Riccardo.
Rauci dott. Giulio.
Ponzani Teodorico.
Schiavo Antonio, ricevitore nell'Amministrazione postale e telegrafica.
Cosentino avv. Ubaldo, revisore della Camera dei deputati.

Su proposta del Ministro per le terre liberate:

Con decreto 17 *marzo* 1921.

a cavaliere:

Sordini Marco di Pietro, archivista Ministero del tesoro.

Su proposta del Ministro per l'industria e commercio:

Con decreti 18, 21, 28 *novembre* 1920.

a grand'ufficiale:

Piperno comm. Emanuele, ispettore generale nella marina mercantile, capo di Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.

a commendatore:

Arnaldi cav. uff. prof. dott. Michele, ispettore superiore Ministero per l'industria e commercio.
Cappuccilli cav. uff. dott. Domenico, capo divisione nel Ministero per l'industria e commercio.
Iacurti cav. uff dott Romolo, capo dell'ufficio attuariale.
Mattoni cav. uff. Italo, capo divisione nel Ministero per l'industria e commercio.
Alibrandi cav. uff. rag. Ferruccio, capo sezione di ragioneria nel Ministero per l'industria e commercio.
Aprile cav. uff. Nicolò, ispettore della società di navigazione «La Veloce», Genova.
Randi cav. uff. dott Alessandro, medico capo del comune di Padova.
Minervini cav uff. Alfredo, capo divisione di ragioneria nel Ministero per l'industria e commercio.
Maraldi cav uff. rag. Alfredo, ispettore superiore del credito nel Ministero per l'industria e commercio
Chiaromonte cav. uff. Tommaso, regio enotecnico al Brasile.

ad ufficiale:

Argento cav. dott. Giuseppe, presidente la Commissione contro la disoccupazione operaia, Girgenti.
Arenini cav Giuseppe, controllore capo dell'Economato generale.
Bertini cav. Carlo, archivista nel Ministero per l'industria e commercio
Ciuffo cav. dott. Emilio, capo sezione nel Ministero per l'industria e commercio.
Ferraro cav. rag. Domenico, capo sezione nel Ministero per l'industria e commercio.
Cannaviello cav. dott. Pasquale, primo segretario nel Ministero delle poste e telegrafi.
Vacca cav. avv Costantino, giudice di Tribunale.
Calenda di Tavani barone cav. Vittorio, direttore stabilimento «Cantono», Roma.
Sessa cav. ing. Ernesto, industriale, Milano.
Liverani cav avv. Francesco Armando, segretario consorzio industriali metallurgici, Milano.
Parise cav Giovanni, presidente Camera di commercio, Cosenza.
Penso cav Francesco, comerciante, Messina.
Di Paola cav. avv. Udalrico, sostituto procuratore del Re, Avellino.
Pastori cav Paolo, commerciante, Roma.
Mangiarotti cav. dott. Filippo, rappresentante di commercio, Napoli.
Boella prof. cav. Carlo, applicato nel Ministero per l'industria e commercio, collocato a riposo.
Carolla cav. Giuseppe, industriale a Limena (Padova).
Calò cav. Crescenzo, industriale, Roma.
Selvatico Estense cav. marchese Benedetto Giuseppe di Benedetto Gio. Batta, industriale, Padova.
Pellegrini cav. Raimondo, ispettore del credito nel Ministero per l'industria e commercio.
Penso cav. Gustavo, commerciante, in Messina.
Granata cav. Vincenzo, industriale, Bari.
Sarlo cav. rag. Ferdinando, primo ragioniere nel Ministero per l'industria e commercio.
De Martino cav. Giuseppe, addetto commerciale ad Atene.
Marobbio cav. Carlo, addetto commerciale in Persia.
Agostini cav. Tullio, direttore di Banca, (Napoli).
Catanzaro cav. Arturo, addetto al Comitato per la sistemazione dei rapporti coi sudditi nemici dipendenti dai trattati di pace.
Solimene cav. avv. Camillo, presidente Società elettrica irpina, Avellino.
Macchi cav. conte Luigi, capo del personale e procuratore della direzione centrale del Banco di Roma.
Ferrari cav. Paolo, archivista nel Ministero per l'industria e commercio.
Filibech cav. Errico, archivista nel Ministero per l'industria e commercio.
Talocchini cav. Ubaldo, archivista nel Ministero per l'industria e commercio.

a cavaliere:

Belloni Franzoli Paolo, rappresentante di commercio, Milano.
Concornotti Giulio, impiegato tecnico presso la Direzione generale della «Società Officine Meccaniche Italiane» di Reggio Emilia.
Di Trani rag. Michele, direttore della Banca popolare di Ferrandina (Potenza).
Grazioli Alberto, industriale Milano.
Marchi Sergio, industriale, Pavia.
Pasqualin Arnaldo, industriale, Venezia.
Rossi Manlio, industriale, Torino.
Sinigaglia Cesare, industriale, Bologna.
Giordano Armando, commerciante, Bari.
Cordero Francesco Alberto, ispettore del gas, Palermo.
Cordo Lorenzo, industriale, Torino.
Tiburzi Alfredo, direttore dell'Officina ferro legne, Lodi (Milano).
Perlo avv. Felice Vittorio, capo ufficio della Cassa di risparmio, Torino
Cimaschi Virgilio, addetto alla R. delegazione commerciale italiana a Londra.
Bertelli Alberto, id. id.
Panizi Murillo Attilio, direttore di Banca, Bovetto (Reggio Emilia).
Strada Edgardo, industriale, Roma.
Duca Carlo direttore di Banca, Milano.
Collerà Ester, industriale, Caltanissetta.
Angelini Arduino, commerciante, Roma.
Beretta ing. Annibale, industriale, Milano.
Gelati Alfredo, direttore di Banca, Piombino.
Miloro Giuseppe, commerciante, in Messina.
Zoppis Giuseppe, industriale, Torino.
Rossi Remigio, industriale, Verona.
Marani Ludovico, archivista nel Ministero del tesoro.
Boscagli Agostino, insegnante nelle RR scuole professionali di Siena.
Vienna ing. Ferdinando, industriale, Venezia.
Rizzo avv. Pasquale, Salerno.
Manfredi Alfredo, industriale, Torre Annunziata, Roma.
Casini rag. Pietro, vice direttore di banca, Firenze.
Charpin Paolo, capo ragioniere nel comune di Firenze.
Merlo rag Napoleone, vice direttore dell'Azieda comunale del Gaz (Padova)
Bianciflori Luigi, commerciante in Roma.
Questa ing Guido, industriale, Genova.
Bianchi Giacomo, funzionario di banca, Venezia.
Roversi Luigi, comerciante, Terni.
Bertagni avv. prof. Adolfo, Firenze.
Ciucci Antonio commerciante, Orte.
Del Rosso Guido, industriale, Roma.
Di Mario Francesco, industriale, Roma.
Baldasserini Enrico impiegato privato, Roma.
Carini rag Riccardo, funzionario di banca, Padova.
Bogianchino ing. Edoardo Teodorico, ispettore dell'industria nel Ministero per l'industria e commercio.
Mantica dott. Ignazio, primo segretario nel Ministero per l'industria e commercio
Santanello Raffaele, ragioniere nel Ministero per l'industria e commercio.
Pirrami Corradino, id. id.
Rapini Felice, id. id.

Zoncada Luigi, Milano.
Contro Giovanni, Padova.
Guadalupi Carmelo, comerciante, Padova.
Bottacin Giuseppe, industriale, Padova.
Tedeschi dott Antonio, medico, Padova.
Strazza Achille, industriale, Milano.
Bucco Alberto, id. Pescara.
Bormioli Marco, id. Firenze.
Di Stefano Giovanni, comerciante, Aragona.
Groppo Ercole, industriale, Vercelli.
Gallo Attilio, id. Biella.
Segre Mario, id. Vercelli.
Barba Domenico, Avella.
Guerri dott. Guerro, chimico, Livorno.
Schunnache Graziano, commerciante, Torino.
Acchiappati rag Umberto Ferruccio, industriale, Torino.
Annoni Aldo, industriale, Monza.
Foscarini nobile Ernesto, funzionario al Monte di pietà di Padova.
Bocca Mario, commerciante, Roma.
Bergadani rag. Ferdinando, industriale, Torino.
Fabbri Tancredi, industriale, Roma.
Mindelli dott. Giuseppe, medico ch'rurgo, Milano.
Mason Cirillo, industriale, Padova
Agnello Giuseppe, commerciante, Palermo.
Ascenzi Alfredo, id. Roma.
Galeffi dott. Massimo, presidente dell'Ente autonomo dei consumi, Carpi.
Sodini Giovanni, farmacista, Roma.
Di Nepi Ugo, direttore della Banca italiana, Modena.
Ghidini Leone, direttore della società di assicurazione «Italia», Roma.
Finzi Attilio, agente generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, Alessandria.
Giannolli Alberto, industriale, Roma.
Lanza rag. Ugo, professionista, Torino.
Mustica Giorgio, commerciante, Palermo.
Omarini Romeo, industriale, Stresa (Novara).
Perrone Giovanni, industriale, Roma.
Selbaroli Pio, consigliere della Camera di commercio di Bologna.
Spongia prof. Nicola, insegnante nella R. scuola commerciale di Brescia.
Storni Carlo, funzionario presso la ditta «Poss» Saronno (Milano).
Tosgobbi Ferruccio, assicuratore, Cremona.
Zerbinati Adelino, direttore dell'Unione militare, Bologna.
Zampieri Angelo, vice-presidente della Camera di commercio di Vicenza.
Bertollo Alfonso, commercante, Genova.
Bonini Vittorio, industriale, Milano.
Tosgobbi Water Giuseppe, direttore della cassa cooperativa, Cremona.
Spina Proculo industriale Pozzuoli (Napoli).
Pellecchia Emilio, applicato al Ministero dell'interno, Roma.
Sangiorgio Vito, funzionario Istituto nazionale assicurazioni, Bari.
Colonna Luigi industriale, Bari.
Cocozza Luigi id Salerno.
De Facci Negrati dott. Gaetano industriale, Venezia.
Tinelli Adolfo, rappresentante di commercio, Roma.
Ramondini Remo, fotografo, Genova.
Troncana prof Angelo Italo Libero, commerciante a Genova.
Picone Filippo industriale Avellino.
Beccaria Giovanni, commerciante, Palermo.
Moretti ing Gregorio, industriale, Napoli.
D'Angelo dott Serafino, Roma.
Dumas ing. Michelangelo, industriale, Firenze.
Cerullo Evaristo industriale, Avellino.
Bracci Vincenzo, commerciante, Roma.
Lonza dott. Glauco, funzionario del Credito italiano, Roma.
Madia Edoardo, industriale, Milano
Dassano Giovanni Batta, industriale, Torino.
De Santis Francesco, commerciante, Napoli.
Spataro prof. Salvatore, pittore architetto, Roma.
Clerici Bagozzi Paolo, agente di cambio, Roma.
Giordano Francesco, spedizioniere, Genova.
De Angeli Cesare, rappresentante di commercio, Roma.
Borzoni Augusto, spedizioniere, Roma.
Orusi Alfonso, industriale, Parma.
Colombo Ugo industriale, Milano.
Muggia Ferruccio, id Napoli.
Melara Paolo, commerciante, Roma.
Bonanno Giuseppe, id. Palermo.
Cappellett' Francesco, industriale, Penne.
Gidiuli Alfredo, industriale, Lecce
Allegri dott Carlo farmacista, Parma.
D'Angelo Giordano Ernesto, industriale, Napoli.
Atzori Eugenio Flavio, applicato nel Ministero per l'industria e commercio.
Valzani Decio, archivista nel Ministero per l'industria e commercio.
Buratti Adolfo, archivista nel Ministero per l'industria e commercio.
Carmina Arturo, controllore all'Economato generale.
Gattuccio dott. Salvatore, segretario nel Ministero per l'industria e commercio.
Appio Filippo, archivista nel Ministero per l'industria e commercio.
Camilli Eugenio, applicato nel Ministero per l'industria e commercio.
Somasca Oreste, id. id.
Sboto dott Edoardo, segretario nel Ministreo per l'industria e commercio.
Fragnito Marco, archivista nel Ministero per l'industria e commercio.
Cavazzuti dott. Luigi, segretario nel Ministero per l'industria e commercio
Grispigni Gaetano, archivista nel Ministero industria e commercio.
Rossetti avv. Giuseppe, professionista, Cittadella (Padova).

Su proposta del Ministro per le finanze:

Con decreto 10 novembre 1920.

a grand'ufficiale:

Catastini comm. Filippo, ispettore superiore amministrativo dei Monopoli industriali, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 31 dicembre 1923, n. 3171.
Ordinamento del servizio sanitario per il corpo della Regia guardia di finanza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dei pieni poteri delegati al Nostro Governo colla legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visto il R. decreto 14 giugno 1923, n. 1281, riguardante l'ordinamento del corpo della Regia guardia di finanza;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro per l'interno e col Ministro per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'assistenza sanitaria dei militari della Regia guardia di finanza è apprestata nelle apposite infermerie del corpo, negli stabilimenti sanitari militari, marittimi e civili, e presso i reparti, da medici militari e civili secondo le norme che seguono.
Un ufficiale medico in servizio attivo permanente col grado di colonnello presso il Comando generale avrà nei riguardi del servizio sanitario del corpo funzioni direttive ed ispettive.

Art. 2.

In ogni legione territoriale è istituita un'infermeria per la Regia guardia di finanza sotto la direzione di un ufficiale medico del Regio esercito in servizio attivo permanente normalmente col grado di maggiore, eccezionalmente con quello di tenente colonnello.

Art. 3.

L'ufficiale medico incaricato della direzione dell'infermeria legionale, deve pure, prestare assistenza giornaliera agli ammalati in sede, attendere all'igiene dei reparti, eseguire le visite di arruolamento, di rafferma e per proposte di provvedimenti medico-legali.

Art. 4.

Nell'infermeria legionale saranno di massima ricoverati i sottufficiali e militari di truppa affetti da infermità non contagiose che non richiedono operazioni di alta chirurgia e che siano presumibilmente guaribili entro 30 giorni. Saranno sempre inviati agli ospedali militari, oltre i malati di malattie infettive, i bisognevoli di osservazione e quelli da sottoporsi ad accertamenti medico-legali.

Potranno anche esservi ricoverati, a richiesta dell'Amministrazione della guerra ed a suo carico, i militari del Regio esercito.

Art. 5.

Il funzionamento interno delle infermerie legionali, per quanto è possibile, è analogo a quello stabilito dal regolamento sanitario territoriale del Regio esercito per le infermerie presidiarie, e così analoghe sono le facoltà, attribuzioni e mansioni dei rispettivi direttori.

Art. 6.

Le infermerie dipendono disciplinarmente dal Comando di legione, amministrativamente e tecnicamente dal Comando generale del corpo.

Art. 7.

Nei reparti d'istruzione del corpo e nella scuola allievi ufficiali e sottufficiali, il servizio sanitario sarà di massima disimpegnato da un capitano medico in servizio attivo permanente ovvero da un ufficiale medico delle categorie in congedo, il quale potrà essere chiamato temporaneamente in servizio oppure retribuito con assegno mensile da stabilirsi dal Ministro per le finanze.

In via eccezionale il servizio potrà anche essere disimpegnato da un medico civile.

Se in sede vi sono altri reparti del corpo, il servizio sanitario per essi sarà disimpegnato dallo stesso medico del reparto d'istruzione.

Art. 8.

Alla supplenza degli ufficiali medici in servizio del corpo si provvederà previo accordi colla Direzione centrale del servizio sanitario militare, con ufficiale medico possibilmente dello stesso presidio. In caso d'urgenza potrà provvedere per la supplenza anche il Comandante della legione, prendendo accordi col direttore di sanità del corpo d' armata della giurisdizione.

Art. 9.

Nei presidi che non sono sede di infermeria legionale ed ove prestino servizio uno o più ufficiali medici del Regio esercito, il servizio sanitario per i reparti del corpo sarà disimpegnato, compatibilmente con le esigenze del servizio sanitario militare, dall'ufficiale medico designato dalla Direzione centrale di sanità militare.

Art. 10.

Nelle sedi ove non prestano servizio ufficiali medici, il servizio sanitario per gli appartenenti al corpo è affidato a medi ci civili mediante apposite convenzioni sempre che il servizio non debba essere gratuito per disposizioni dei capitolati comunali. Nella scelta saranno preferiti gli ufficiali medici delle categorie in congedo.

Ove non sia possibile o conveniente alcuna convenzione si provvede al servizio sanitario ricorrendo all'opera del medico civile volta per volta. Le modalità di dette convenzioni saranno determinate con decreto del Ministro per le finanze.

Art. 11.

Nelle brigate e distaccamenti dislocati in sedi molto eccentriche e lontane dalla sede di un medico, vi sarà il piccolo armadio farmaceutico in consegna al comandante di brigata per il pronto soccorso dei malati e dei feriti.

Art. 12.

Le spese per la gestione delle infermerie e per la fornitura dei medicinali a tutti i reparti sono a carico della massa del corpo alla quale è devoluta la retta di degenza nella stessa misura prescritta per gli ospedali militari.

Art. 13.

Agli ospedali civili saranno corrisposte le rette e le eventuali spese funebri nella misura stessa concordata dai Comandi di presidio militare, per i militari del Regio esercito e della Regia marina. Qualora non esistessero particolari convenzioni, esse potranno essere stipulate dal Comando di legione con l'approvazione del Comando generale. In mancanza di apposite convenzioni il comandante di legione concorderà la retta volta per volta.

Art. 14.

Le spese di cure e di mantenimento degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, nelle infermerie legionali e negli stabilimenti sanitari militari, quando trattasi di ferite riportate in guerra, o in servizio e per causa di servizio, sono a carico dello Stato.

L'onere finanziario per gli assegni e le indennità spettanti agli ufficiali medici del Regio esercito preposti all'assistenza sanitaria del corpo della Regia guardia di finanza, di cui agli articoli 1, 2 e 7 del presente decreto, è a carico del Ministero delle finanze.

Art. 15.

Il presente decreto abroga ogni disposizione ad ssso contraria contenuta nei regolamenti del corpo.

Art. 16.

Con decreto del Ministro per le finanze, saranno introdotte nei bilanci dello Stato e della massa del corpo, le variazioni dipendenti dall'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — DIAZ.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1924.
Atti del Governo, registro 221, foglio 81. — GRANATA.

REGIO DECRETO 30 dicembre 1923, n. 3172.

Rappresentanza e difesa dell'Amministrazione della Lista civile da parte della Regia avvocatura erariale generale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 16 marzo 1850, n. 1004;

Vista la legge (testo unico) 24 novembre 1913, n. 1303, ed il Regio decreto di pari data n. 1304 sulla Regia avvocatura erariale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione della Lista civile può essere rappresentata a difesa dalla Regia avvocatura erariale in tutti i giudizi attivi e passivi avanti all'autorità giudiziaria ed ai collegi speciali.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1924.

Atti del Governo, registro 221, foglio 82. — GRANATA.

REGIO DECRETO 11 novembre 1923, n. 3187.

Istituzione di corsi di specializzazione in telegrafia e telefonia presso il Regio istituto nazionale d'istruzione professionale di Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto 19 agosto 1923, n. 2483, col quale si provvede alla istituzione di una scuola superiore di telegrafia e telefonia presso l'Istituto superiore postale e telegrafico;

Inteso il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto con il Ministro per l'economia nazionale, per la guerra e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Regio istituto nazionale d'istruzione professionale di Roma, sono istituiti dei corsi di specializzazione in telegrafia e telefonia.

I corsi comprendono insegnamenti orali sulle seguenti materie: telegrafia (apparecchi, impianti e linee), telefonia (apparecchi, impianti e linee), radiotelegrafia e radiotelefonia, ed esercitazioni pratiche di montaggio, smontaggio e riparazioni di apparecchi e di impianti e di misure telegrafiche e telefoniche. I corsi anzidetti hanno la durata di un anno.

Art. 2.

Sono ammessi ai detti corsi come alunni ordinari i diplomati delle sezioni meccanici elettricisti degli istituti industriali nonchè i dipendenti dell'Amministrazione telegrafica e telefonica o di altre Amministrazioni civili, militari per i quali l'Amministrazione stessa faccia le domande di ammissione e a condizione che essi posseggano la licenza di istituto tecnico (sezione fisico-matematica) od altro titolo equipollente. Gli alunni iscritti che superano gli esami orali e pratici alla fine del corso conseguono un diploma di specializzazione in telegrafia e telefonia che a parità di altre condizioni è titolo di preferenza per i concorsi ai posti tecnici dell'Amministrazione dei telegrafi e dei telefoni.

Art. 3.

Il personale insegnante, e quello assistente e di officina e laboratorio per i detti corsi viene nominato con incarichi annuali dal Ministro per le poste ed i telegrafi su proposta di una Commissione composta del direttore del Regio istituto nazionale professionale, del direttore del Regio istituto postale telegrafico e di un insegnante ordinario della Regia scuola superiore annessa all'istituto o in mancanza di esso dall'insegnante di elettrotecnica della Regia scuola di applicazione degli ingegneri di Roma, o del direttore dell'Istituto militare radiotelegrafico. Detto personale viene retribuito con gli assegni spettanti rispettivamente al personale incaricato, assistente e di officina e laboratorio dei Regi istituti industriali.

Art. 4.

I programmi e orari dei corsi e delle esercitazioni sono proposti dal Collegio degli insegnanti dei corsi, presieduto dal direttore del Regio istituto nazionale professionale e debbono essere approvati dal Ministro per le poste ed i telegrafi e dal Ministro per l'economia nazionale.

Art. 5.

La spesa per il personale insegnante, assistente di officina e di laboratorio verrà stanziata nel bilancio del Ministero poste e telegrafi il quale provvede pure il materiale didattico, scientifico e quello speciale occorrente per le lezioni e le esercitazioni, dandolo in consegna all'Istituto professionale. La spesa per consumo di materiale, di macchine e di attrezzi grava sul bilancio del Regio istituto nazionale professionale, il quale potrà imporre tasse per il rimborso di tali spese agli alunni frequentanti il corso, esclusi quelli che saranno inviati dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Art. 6.

Le norme di cui ai precedenti articoli valgono per i corsi di specializzazione che si potranno aprire anche in altri istituti industriali di comune accordo fra i Ministeri predetti.

Art. 7.

Presso talune Regie scuole industriali possono essere aperti di comune accordo fra il Ministero delle poste e telegrafi e quello della economia nazionale, dei corsi di integrazione

serali e festivi od anche parzialmente diurni per completare le cognizioni tecniche e pratiche del personale operaio in servizio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi; le Regie scuole industriali mettono a disposizione dei corsi stessi i loro locali e il materiale didattico e di officina di loro proprietà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 11 novembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — COLONNA DI CESARÒ — CORBINO — DIAZ — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 febbraio 1924.
Atti del Governo, registro 221, foglio 136. — GRANATA.

REGIO DECRETO 23 dicembre 1923, n. 3189.
Modificazioni ai ruoli organici degli ufficiali della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per la marina, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai ruoli organici degli ufficiali della Regia marina, risultanti dalla tabella n. 68, allegata al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sono apportate le seguenti varianti:

Aumenti:

Ufficiali di vascello:	8	capitani di fregata.	
Id.	macchinisti:	2	tenenti colonnelli.
Id.	ingegneri:	2	id. id.
Id.	medici:	1	id. id.
Id.	commissari:	1	id. id.
Id.	di porto:	1	id. id.

Diminuzioni:

Ufficiali di vascello:		8	capitani di corvetta.
Id.	id.	1	guardiamarina.
Id.	macchinisti:	2	maggiori.
Id.	id.	1	sottotenente.
Id.	ingegneri:	2	maggiori.
Id.	medici:	1	maggiore.
Id.	id.	1	tenente.
Id.	commissari:	1	maggiore.
Id.	id.	1	tenente.
Id.	di porto:	1	maggiore.
Id.	id.	1	sottotenente.

Art. 2.

Il presente decreto ha decorrenza dal 1° marzo 1924.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 febbraio 1924.
Atti del Governo, registro 221, foglio 140. — GRANATA.

RELAZIONE e R. DECRETO-LEGGE 24 gennaio 1923, n. 103.
Disposizioni per le classi professionali non regolate da precedenti disposizioni legislative.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, a S. M. il Re, in udienza del 24 gennaio 1924, sul decreto-legge contenente norme sull'ordinamento delle professioni non regolate da precedenti disposizioni legislative.

SIRE,

Il provvedimento che viene sottoposto alla Vostra Augusta firma dà accoglimento ai voti insistenti di parecchie categorie di professionisti (la più gran parte affermatesi in Associazioni, in Ordini, o in Collegi) per la disciplina giuridica della propria professione.

Il progresso tecnico nello sviluppo della produzione in tutti i rami dell'economia e delle attività commerciali, nonchè il contemporaneo perfezionarsi degli studi di incremento della cultura economica e di preparazione delle relative capacità tecniche hanno dato origine a nuove categorie professionali, che attendono dal legislatore la determinazione delle proprie specifiche funzioni, in rapporto alle altre categorie affini, e la tutela della rispettiva competenza.

Si tratta bene spesso di categorie che si innestano su altre, delle quali dividono in parte le funzioni, ma che, avendo maggiori requisiti di studio e di cultura, chiedono, in corrispondenza di essi, una più appropriata specificazione di attribuzioni. Un'opera di discriminazione si rivela adunque, in tali casi, di particolare delicatezza perchè deve, da un lato, sforzarsi di evitare turbamenti di legittimi interessi da lungo tempo costituiti, senza negare, dall'altro, il non meno doveroso riconoscimento di legittime aspirazioni.

Tali aspirazioni si sono espresse in questi ultimi tempi in modo anche più pressante, traendo occasione dalla legge 24 giugno 1923, n. 1395, la quale ha dato una disciplina all'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti — classi, che, da parecchi anni, attendevano un regolamento legislativo — e che provvede nello stesso tempo per le categorie affini dei geometri e di altri periti tecnici (articolo 7).

In particolare sono pervenuti al Governo voti reiterati per la propria sistemazione professionale, dalle Associazioni dei laureati in scienze agrarie, nonchè dei laureati in scienze economiche e commerciali, i cui titoli di studio, per l'accresciuta importanza degli istituti superiori che li rilasciano, se autorizzano, rispettivamente, all'esercizio delle professioni di perito agrimensore e di ragioniere, abilitano, in pari tempo, ad altre importanti funzioni nell'economia sociale e negli uffici pubblici, attinenti all'agricoltura, all'industria e al commercio. E' anzi da ricordare che non sono mancate, in passato, proposte di legge, di iniziativa parlamentare, per l'ordinamento professionale dei dottori in scienze economiche e commerciali e che l'ultima di tali proposte fu presa in considerazione dalla Camera dei deputati nella seduta del 16 giugno 1922.

Del pari altre categorie di professionisti hanno chiesto la propria disciplina professionale, come i laureati in chimica, a favore dei quali fu, nell'ultima legislatura, presentata pure alla Camera una proposta di legge di iniziativa parlamentare. E accanto a codeste categorie più elevate, ora ricordate solo ad esempio, altre ve ne sono, che, fornite di minori titoli di studio, adempiono ad importanti mansioni nella vita sociale, pubblica o privata, e per le quali appare giusto dettare, a loro tutela, le norme regolatrici della propria professione, nello stesso modo che è stato recentemente disposto per gli ingegneri, architetti, geometri e altri periti tecnici.

Il Governo, compreso della necessità di non ritardare ulteriormente una regolamentazione professionale alle classi che ancora ne sono prive, aveva già presentato al Senato del Regno, nella seduta del 9 maggio 1923, un apposito disegno di legge Essendo esso

decaduto per la chiusura della sessione legislativa (R. decreto 10 dicembre 1923, n. 2584) ne è stato trasfuso il contenuto nel decreto-legge, ora sottoposto a Vostra Maestà.

Il provvedimento dà soltanto norme generali, stabilendo la costituzione delle classi, ancora non regolate da legge, in Ordini o in Collegi a seconda del titolo di studio richiesto (art. 1); e fissa le condizioni generiche per la iscrizione negli albi (art. 2).

Fra tali condizioni è il godimento dei diritti civili e la immunità da condanne che sono considerate, d'ordinario, come impedimento alla iscrizione negli albi professionali (quelle indicate nell'art. 28 parte prima della legge 8 giugno 1874, n. 1938, sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore, articolo richiamato anche dalla ricordata legge sugli ingegneri e sugli architetti — art. 3 — e da quella del 15 luglio 1906, n. 327, sui ragionieri — art. 2). In relazione poi alle recenti norme sugli esami di Stato rivolte a garantire la idoneità all'esercizio professionale (R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909 è stata richiesta anche la condizione di avere superato l'esame di Stato prescritto per la singola professione, ed in proposito, allo scopo di eliminare qualsiasi dubbio, che avrebbe forse potuto sorgere per il detto richiamo, è sembrato opportuno escludere esplicitamente la necessità di un esame apposito per l'insegnamento nelle scuole elementari e così pure negli istituti medi di istruzione o per l'abilitazione alle professioni cui prepara l'istituto tecnico, considerandosi equipollenti, rispettivamente, gli esami sostenuti nell'istituto superiore di magistero, nei concorsi alle cattedre per gli istituti medi, e nell'istituto tecnico per il conseguimento del relativo diploma.

L'art 3 demanda al Governo il compito di stabilire le norme sull'oggetto e sui limiti di ciascuna professione, sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli degli Ordini e dei Collegi, sulla formazione e annuale revisione degli albi, sulle impugnative contro i provvedimenti disciplinari e tutte le norme di attuazione. E' questo un compito assai delicato. sopratutto perchè ne deve essere il risultato. la determinazione precisa dell'attività di ciascuna professione in confronto delle altre affini; e, come tale, richiede un esame minuto degli studi, della capacità tecnica, della natura e anche, sotto un certo aspetto, della necessità sociale di una data manifestazione professionale. Perciò il provvedimento riserva a un periodo successivo codesta opera di difficile specificazione legislativa, tanto più che, al compimento di essa, si palesa necessario, oltre che opportuno, il contributo degli elementi tecnicamente competenti nelle singole materie: all'uopo il Governo viene fiancheggiato da speciali Commissioni, in cui i tecnici sono largamente rappresentati.

Infine l'art. 4 regola la formazione degli albi provvisori delle singole professioni, tenendo conto della eventualità che l'albo sia costituito per ogni Provincia, ovvero sia unico per tutto il Regno.

SIRE,

Le ragioni di equità che giustificano il provvedimento e la impossibilità di darvi ora corso nelle consuete vie legislative inducono il Governo a sottoporvi l'unito schema di decreto-legge: dalla Vostra Augusta approvazione numerosi gruppi professionali attendono il riconoscimento e la giuridica tutela della propria attività, riconoscimento e tutela che hanno formato oggetto di aspirazioni lungamente espresse, ma finora insoddisfatte.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per l'interno e con i Ministri per l'economia nazionale e per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le classi professionali, non regolate da precedenti disposizioni legislative, sono costituite in Ordini od in Collegi, a seconda che, per l'esercizio della professione, occorra avere conseguito una laurea o un diploma presso università o istituti superiori ovvero un diploma di scuole medie.

Art. 2.

Sono iscritti negli albi degli Ordini e dei Collegi coloro che godono dei diritti civili e non sono incorsi in alcuna delle condanne di cui all'art. 28 prima parte della legge 8 giugno 1874, n. 1938, purchè abbiano, in ogni caso, conseguito il titolo di cui all'art. 1 e superato l'esame di Stato che sia prescritto per la singola professione e siano inoltre forniti dei requisiti eventualmente richiesti dai regolamenti relativi a ciascuna professione, da emanarsi a termine dell'art. 3.

Coloro che hanno superato gli esami di abilitazione all'insegnamento elemenare o alle professioni cui prepara l'istituto tecnico non sono tenuti a sostenere altro esame di Stato. Per l'esercizio della professione di insegnante di materie che si impartiscono nei Regi istituti medi di istruzione valgono le norme di cui all'art. 5, del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, e nella nota apposta alla tabella annessa al decreto medesimo.

Art. 3.

Le norme relative alla determinazione dell'oggetto e dei limiti di ciascuna professione, alla composizione e al funzionamento dei Consigli degli Ordini e dei Collegi, alla formazione e annuale revisione degli albi, alle impugnative contro i procedimenti disciplinari e tutte le altre per l'attuazione del presente decreto, saranno emanate con regolamento, su proposta del Ministro per la giustizia e dei Ministri interessati, udito il parere di Commissioni di nove componenti, da nominarsi con decreto Reale su proposta del Ministro per la giustizia d'accordo coi Ministri interessati.

Cinque di tali componenti, per ciascuna Commissione, saranno scelti tra coloro che posseggono i requisiti per l'iscrizione negli albi del rispettivo Ordine o Collegio.

Il regolamento per la singola professione potrà stabilire che il relativo albo sia costituito per ogni Provincia ovvero sia nazionale.

Art. 4.

Entro tre mesi dalla data di attuazione del presente decreto, che sarà fissata per ciascuna professione dal regolamente previsto dall'art. 3, nel capoluogo di ogni Provincia, il presidente della Corte di appello o della sezione distaccata di Corte di appello, o, nelle Provincie dove non è sede di Corte di appello, il presidente del tribunale avente giurisdizione sul capoluogo, provvede alla formazione degli albi provvisori sulla base di quelli preesistenti.

Nel caso che l'albo relativo a una determinata professione sia nazionale, provvederà alla formazione dell'albo provvisorio il primo presidente della Corte di appello di Roma.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — OVIGLIO — CORBINO — GENTILE.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 9 febbraio 1924.
Atti del Governo, registro 221, foglio 92. — GRANATA.

REGIO DECRETO 20 gennaio 1924, n. 99.
Aggiunta all'art. 11 dell'ordinamento della Regia accademia navale, approvato con R. decreto 14 marzo 1915, n. 495.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 495, in data 14 marzo 1915, che approva l'ordinamento della Regia accademia navale, e successive modificazioni;

Udito il Consiglio superiore di marina il quale ha dato parere favorevole;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In fine dell'art. 11 dell'ordinamento della Regia accademia navale approvato con R. decreto 14 marzo 1915, n. 495, sono aggiunti i seguenti capoversi:

« Il beneficio della mezza retta gratuita è pure concesso a quegli allievi che siano decorati di medaglia d'oro o d'argento al valor militare, civile o di marina.

« Tale concessione, come nei casi contemplati al precedente comma *f*), è cumulabile, subordinatamente alla disponibilità dei fondi, con altra eventuale spettante per uno qualunque dei titoli previsti dal presente articolo, ma è sospesa durante il tempo in cui l'allievo, per essere stato riprovato negli esami, ripete un anno scolastico ».

Il presente decreto ha vigore dal 1° novembre 1923.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

THAON DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1924.
Atti del Governo, registro 221, foglio 84. — GRANATA.

REGIO DECRETO 24 gennaio 1924, n. 141.
Autonomia della Sottodirezione del munizionamento di Buffoluto.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 gennaio 1923, n. 189, che stabilisce il nuovo ordinamento dei servizi dipartimentali della Regia marina;

Visto il decreto Luogotenenziale in data 13 settembre 1917, n. 1574, col quale era istituita una Sottodirezione del munizionamento presso ciascuna delle Direzioni di artiglieria ed armamenti di Taranto e Venezia;

Visto il R. decreto 17 agosto 1919, n. 1561, che modificava quello in data 13 settembre 1917, n. 1574, e sopprimeva la Sottodirezione del munizionamento di Venezia;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Sottodirezione del munizionamento con sede a Buffoluto è resa autonoma dal 1° marzo 1924, nei riguardi disciplinari, tecnici ed amministrativi.

Tale autonomia ha la stessa estensione di quella consentita alle Direzioni dei lavori nei Regi arsenali secondo gli ordinamenti in vigore.

L'art. 2 del R. decreto n. 1561 del 17 agosto 1919 è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

THAON DI REVEL — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 febbraio 1924.
Atti del Governo, registro 221, foglio 143. — GRANATA.

REGIO DECRETO 13 gennaio 1924, n. 142.
Costituzione della Commissione di vigilanza sull'edilizia popolare.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testo unico approvato con R. decreto 30 novembre 1919, n. 2318, e le successive disposizioni sulle case popolari ed economiche;

Veduto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 65, che abolisce la Commissione e i Comitati in materia di edilizia popolare e conferisce al Ministro per l'industria e commercio il mandato di coordinare la consulenza tecnica di alcuni organi predetti con la Commissione di vigilanza sull'edilizia popolare istituita con decreto 8 dicembre 1922, dei Ministri per l'industria e commercio e per il tesoro;

Veduto il R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2412, sui compiti della Commissione di vigilanza sull'edilizia popolare, di cui al citato decreto 8 dicembre 1922, e che reca provvedimento per la esecutorietà delle sue decisioni e altre norme in materia di abitazioni;

Veduto il R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2654, che trasferisce alla competenza del Ministero dei lavori pubblici tutti i poteri attribuiti a quello dell'economia nazionale dal precitato R. decreto 7 ottobre 1923, n. 2412;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi Ministri per l'interno, per le finanze e per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione di vigilanza sull'edilizia popolare, istituita con decreto 8 dicembre 1922 dei Ministri per l'industria e commercio e per il tesoro, e di cui all'art. 1 del R. decreto legge 7 ottobre 1923, n. 2412, è costituita come segue:

a) da un magistrato di grado non inferiore a quello di sostituto procuratore generale di Corte d'appello, designato dal Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

b) da un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici e da un rappresentante della Cassa depositi e prestiti;

c) da un rappresentante dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

d) da un privato cittadino designato dal Ministro pei lavori pubblici;

e) da un socio di cooperative edilizie finanziate dallo Stato, e

f) da un tecnico di fiducia, anche essi scelti dal Ministro pei lavori pubblici;

All'infuori dei Commissari di cui alle lettere a), c) ed e), nessuno degli altri componenti la predetta Commissione potrà essere scelto tra persone iscritte a cooperative edilizie, oppure assegnatario di abitazioni costruite da istituti per case popolari ed economiche.

Art. 2.

A norma dell'art. 4 del R. decreto 7 ottobre 1923, n. 2412, alla Commissione di vigilanza sull'edilizia popolare sono demandati anche i compiti del Comitato interministeriale per il finanziamento delle imprese edilizie, della Commissione tecnica per i prezzi delle costruzioni edilizie cooperative, della Commissione per la concessione della esenzione doganale per i materiali da costruzione, soppressi col R. decreto 11 gennaio 1922, n. 65.

Per la esplicazione di tali compiti la Commissione di vigilanza è integrata nel modo seguente:

1° per il finanziamento delle imprese edilizie dal direttore generale della Cassa depositi e prestiti, da un rappresentante del Ministero delle finanze e dal capo del servizio delle case popolari ed economiche presso il Ministero dei lavori pubblici;

2° per la vigilanza tecnica sui prezzi delle costruzioni cooperative da due funzionari del Genio civile scelti dal Ministro per i lavori pubblici;

3° per la concessione delle esenzioni doganali per i materiali da costruzione, da un rappresentante del Ministero delle finanze (Direzione generale delle dogane e imposte indirette) e da un rappresentante del Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale del commercio).

Per il coordinamento con l'Ufficio case popolari sarà aggregato alla Commissione di vigilanza, per i compiti di cui ai nn. 2 e 3, un ingegnere dell'ufficio stesso.

Art. 3.

La Commissione di vigilanza elegge il presidente nel proprio seno.

Il Ministro per i lavori pubblici provvede alla composizione della segreteria della Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE' STEFANI — CORBINO.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 febbraio 1924.
Atti del Governo, registro 221, foglio 144. — GRANATA.

DECRETO MINISTERIALE 31 gennaio 1924.

Autorizzazione alla Società anonima di sicurtà fra armatori con sede in Trieste, di esercitare nel Regno l'assicurazione e la riassicurazione nel ramo trasporti.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE.

Visto il decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, concernente l'esercizio delle assicurazioni private;

Vista la domanda in data 3 dicembre 1923 presentata dalla Società anonima di sicurtà fra armatori, tendente ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio delle assicurazioni e riassicurazioni nel ramo trasporti;

Considerato che la società è legalmente costituita;

Visto lo statuto sociale in base al quale oggetto della società è l'esercizio delle assicurazioni e riassicurazioni contro i rischi della navigazione ed affini;

Considerato che la società ha eseguito il deposito di L. 100,000 in buoni del tesoro novennali 1ª serie per la costituzione della cauzione minima prescritta dall'art. 33 del citato decreto-legge;

Decreta:

Articolo unico.

La Società anonima di sicurtà fra armatori con sede in Trieste, capitale sociale di L. 1,000,000 sottoscritto e versato, costituita a Trieste con statuto approvato da questo Minstero, e accettato dall'assemblea generale costitutiva del 15 dicembre 1923, regolarmente iscritta il 3 gennaio c. a. presso quel Regio tribunale commerciale e marittimo, è autorizzata ad esercitare l'assicurazione e la riassicurazione per il ramo trasporti, sotto l'osservanza delle norme di cui al R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, e relative disposizioni regolamentari.

Roma, addì 31 gennaio 1924.

Il Ministro: CORBINO.

DECRETO MINISTERIALE 23 gennaio 1924.

Raccolta di dati statistici sulle industrie tessili.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il decreto Reale 15 marzo 1923, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile 1923, n. 85, col quale si fa obbligo alle ditte esercenti industrie tessili di fornire periodicamente al Comitato per le industrie tessili presso il Ministero dell'economia nazionale, i dati relativi alla produzione e al commercio dei loro prodotti;

Visto il decreto Ministeriale 6 agosto 1923 che stabilisce le norme per l'applicazione del decreto Reale surriferito;

Visto il R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2700, col quale vengono soppressi alcuni corpi consultivi già dipendenti dai cessati Ministeri dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e del lavoro e previdenza sociale, devolvendone le attribuzioni ai competenti uffici del Ministero;

Decreta:

Articolo unico.

Fermo restando l'obbligo per le ditte esercenti industrie tessili, di fornire periodicamente alle rispettive associazioni industriali i dati contemplati all'art. 1 del decreto Ministeriale 6 agosto 1923, l'art. 2 del decreto stesso viene modificato nei termini seguenti:

« Le singole associazioni industriali che a termini dell'articolo precedente, cureranno la raccolta dei dati sopra specificati, dovranno trasmettere al Ministero dell'economia nazionale (Ispettorato generale industrie) i dati stessi riferiti al complesso di tutte le ditte (annualmente quelli di cui alla lettera *A* e semestralmente quelli di cui alla lettera *B*) ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 gennaio 1924.

Il Ministro: CORBINO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni per l'importazione, nei riguardi sanitari, di animali, prodotti ed avanzi animali, dall'Australia.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636, ed il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2889;
Veduto il regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto Ministeriale 6 maggio 1914, e pubblicato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;
Vedute le ordinanze Ministeriali 1° e 6 gennaio 1923;
Constatata la comparsa della peste bovina nello Stato dell'Australia occidentale;

Ordina:

Art. 1.

Lo Stato dell'Austrialia Occidentale è sottoposto ai divieti di importazione di cui alla ordinanza Ministeriale 6 gennaio 1923.

Art. 2.

Per le provenienze dagli altri Stati dell'Australia, tutti i prodotti ed avanzi animali, che non si trovino nelle condizioni volute dall'art. 11 dell'ordinanza Ministeriale 1° gennaio 1923, dovranno essere scortati da apposito certificato sanitario, vidimato dalle nostre autorità consolari, attestante che l'intero territorio dello Stato da cui provengono è immune da peste bovina
I signori Prefetti delle Provincie marittime e di confine, a mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore da oggi.

Roma, addì 10 febbraio 1924.

p. *Il Ministro*: A. MESSEA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE

(2ª *pubblicazione*). (Elenco n. 23).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 233 — Data della ricevuta: 20 aprile 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Massa — Intestazione della ricevuta: Bosi Giacomo — Titoli del Debito pubblico nominativi: n 9 — Ammontare della rendita: L. 126 — Consolidato 3.50 % con decorrenza 1° gennaio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 733 — Data della ricevuta: 23 agosto 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta Muzzi Maria fu Francesco Paolo — Titoli del Debito pubblico nominativi: n 2 — Ammontare della rendita: L. 1480 — Consolidato 5 % con decorrenza 1° luglio 1923.

Ai termini dell'art 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla seguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 febbraio 1924.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 30

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 5 febbraio 1924.

	Media		Media
Parigi	105 48	Belgio	93 94
Londra	98 053	Olanda	8 39
Svizzera	397 01	Pesos oro	17 18
Spagna	292 82	Pesos carta	7 56
Berlino	—	New-York	22 804
Vienna	0 032	Oro	440 01
Praga	66 —		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	82 35
	3 50 % » (1902)	76 —
	3 00 % lordo	50 —
	5.00 % netto	94 54

Bollettino N. 31

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 6 febbraio 1924.

	Media		Media
Parigi	105 77	Belgio	93 85
Londra	98 052	Olanda	8 575
Svizzera	396 18	Pesos oro	17 18
Spagna	292 30	Pesos carta	7 56
Berlino	—	New York	22 759
Vienna	0 032	Oro	439 142
Praga	66 25		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	82 48
	3.50 % » (1902)	76 90
	3 00 % lordo	50 375
	5 00 % netto	94 35

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.